



MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

COMMISSARIATO DELL'EMIGRAZIONE

BOLLETTINO DELL'EMIGRAZIONE

Anno 1911.

N. 3.

SOMMARIO.

- I. — Note sulla emigrazione italiana in Pennsylvania (Da un rapporto del conte **Luigi Aldrovandi**, R. Console a Filadelfia).
- II. — Notizie varie: L'Ufficio americano governativo di collocamento al lavoro in New York. - Come viene promosso l'incitamento all'emigrazione secondo una scrittrice americana. - Recensione.
- III. — Atti del Ministero degli affari esteri e del Commissariato dell'emigrazione: Personale del Commissariato. - Consiglio dell'emigrazione. - Emigrazione di minorenni. - Circolare.
- IV. — Avvertenze agli emigranti italiani intorno ad alcuni paesi esteri: Stati Uniti.



ROMA
COOPERATIVA TIPOGRAFICA MANUZIO
Via di Porta Salaria, 25-A

—
1911

Note sulla emigrazione italiana in Pennsylvania

Da un rapporto del conte L. Aldrovandi, R. Console a Filadelfia - Dicembre 1910

I.

Nel 1859, dicono i più anziani della colonia, si contavano in Philadelphia circa 50 Italiani, per la maggior parte liguri. Nel 1878, scrive il regio Viceconsole Galli, gli Italiani di Philadelphia erano circa 3000, permanendo la maggioranza genovese, con aggiunta di siciliani e napoletani (1).

L'immigrazione nostra restò stazionaria per qualche anno, fino al 1885, quando ebbe un vigoroso impulso; nel 1892 il regio Console Massiglia calcolava 20,000 Italiani in Philadelphia ed altrettanti nel resto dello Stato (2).

Il regio Viceconsole Dall'Aste, in un suo rapporto edito nel 1902, dopo aver osservato che il censimento federale del 1890 enumera 24,000 Italiani nella Pennsylvania, scrive quanto segue (3):

“ Ma le statistiche ufficiali americane rimangono al disotto del vero, perchè comprendono tra gl'indigeni gli stranieri naturalizzati, mentre le Autorità consolari ritengono per Italiani i nati nel Regno ed i loro figli nati negli Stati Uniti, anche se abbiano acquistato la cittadinanza americana. Forse pure un certo numero dei nostri connazionali si fanno iscrivere come Americani nel censimento, sia per ignoranza, sia per non volersi dichiarare stranieri od anche per la speranza di ottenere qualche beneficio

(1) *Bollettino consolare del Ministero degli Affari Esteri*, febr. 1878.

(2) *Emigrazione e Colonie*. Roma 1893, pag. 460.

(3) *Bollettino dell'Emigrazione*, anno 1902, n. 4. Roma 1902, pp. 43-44.

con l'accettare la qualifica di Americani. In mancanza di notizie ufficiali, sono ricorso per informazioni a persone meritevoli di fiducia, viventi nei vari centri coloniali, ed ho potuto calcolare approssimativamente l'importanza numerica delle principali colonie italiane nella Pennsylvania.

“ Ho così formato un quadro che segue in appendice alla presente relazione. In esso non sono comprese nemmeno tutte le colonie; di parecchie fu impossibile avere notizie per mancanza di persone capaci di fornirle; altre rimangono forse ignorate, tanto vivono appartate e lontane. Si può affermare poi che in ogni villaggio della Pennsylvania si trovano Italiani; essi sono sparsi anche fuori dei centri di abitazione, in mezzo ai boschi o nei monti, dove vi è una strada da aprire, una ferrovia in costruzione, una miniera od una cava aperta. Così per 25 città si è potuto stimare la popolazione italiana in circa 150,000 individui e non credo di esagerare dicendo che ad essi devono aggiungersi altri 15,000, almeno, raggiungendosi così un totale di circa 165,000 Italiani attualmente stabiliti in tutta la Pennsylvania, compresi quelli ivi nati „.

Il regio Console Naselli in un suo rapporto del dicembre 1902 (1) osserva:

“ Non è possibile determinare con esattezza il numero dei nostri connazionali... i censimenti locali non potranno mai appurare quanti italiani realmente vivono in città, perchè molti, purchè parlino un po' l'inglese ed in qualche modo abbiano conoscenza del paese, o siano naturalizzati, si fanno passare per americani... conviene pertanto valersi di congetture „.

Egli calcolava la colonia di Philadelphia a 100,000 Italiani, dei quali 80,000 in città e 20,000 nel suburbio. Dava poi per Pittsburg 25,000 Italiani e 35,000 per la Contea di Allegheny.

Il regio Console Fara Forni, in un rapporto dell'ottobre 1907 (2), calcolava la popolazione italiana della Pennsylvania a

(1) *Bollettino dell'Emigrazione*, anno 1903, n. 4, p. 32.

(2) *Emigrazione e Colonie*, vol. III. Roma 1909, pp. 170-171.

263,000 individui e dava il seguente specchio " in base ad informazioni di persone risiedenti da lungo tempo nei vari centri coloniali „:

Nella città di Philadelphia e dintorni, connazionali . .	100,000
Nella città di Pittsburg e nelle contee di Allegheny, Westmoreland, Cambria, Somerset, Fayette, Green, Washington, Beaver, Armstrong e Mercer, che formano la circoscrizione del r. viceconsolato in Pittsburg .	75,000
Nel distretto della regia Agenzia consolare in Du Bois, e cioè nelle contee di Clearfield, Indiana, Jefferson, ed Elk.	14,000
Nel distretto della regia Agenzia consolare di Scranton, e cioè nelle contee di Lackawanna e Luzerne. . .	24,000
In tutte le altre contee dello Stato circa.	50,000
	<hr/>
<i>In totale nello Stato della Pennsylvania . .</i>	<i>263,000</i>

Per la città di Philadelphia il Fara Forni osserva:

“ Nella città di Philadelphia i battesimi di figli di connazionali, celebrati nelle due parrocchie italiane ed in altre parrocchie cattoliche della città e dintorni, furono, durante l'anno 1905, ben 2537. Supponendo che le nascite avvenute nella popolazione italiana, molto più prolifica di quella americana, siano nella proporzione di una ogni 35 viventi — mentre la proporzione delle nascite senza distinzione di nazionalità, nella città di Philadelphia, è di una ogni 44 viventi —, si può ritenere che le suddette 2537 nascite rappresentino una popolazione di 88,795 Italiani.

“ Questa cifra comprende le famiglie di connazionali residenti, non solo in città ma anche nei sobborghi immediati. Aggiungendovi una popolazione fluttuante di circa 12,000 uomini, scapoli o che hanno le famiglie in Italia, operai, braccianti, che vivono a pensione presso compaesani, si ha una popolazione totale di circa 100,000 Italiani „.

Nello stesso volume in cui è pubblicato il rapporto del Console Fara Forni citato testè, si trova un rapporto della regia Ambasciata in Washington, nel quale la popolazione di origine italiana in Pennsylvania è calcolata (al 30 giugno 1908) in 281,873 individui.

Tale cifra è stata ottenuta col seguente processo. Si è tenuta presente la cifra recata dall'ultimo censimento federale del 1° giugno 1900 per i nati in Italia da genitori italiani e per i nati in America di origine italiana, la quale cifra per la Pennsylvania è di 95,092.

“ Al numero degli Italiani censiti al 1° giugno 1900 si sono aggiunte l'eccedenza degli immigrati sui rimpatriati e quella delle nascite sulle morti da quel giorno fino al 30 giugno 1908. E siccome l'aumento di un anno influisce su quello degli anni successivi, il calcolo si è fatto anno per anno. Relativamente all'eccedenza delle nascite sulle morti, si è supposto che i quozienti annui di natalità e di mortalità siano eguali a quelli che si ebbero in Italia nel periodo 1900-1907 e che sono per la natalità il 32.4 per mille e per la mortalità il 21.9 per mille.

“ Le cifre dell'immigrazione italiana sono state ricavate dalle statistiche federali dell'immigrazione e quelle dei rimpatriati dalle statistiche ufficiali italiane. Si sono anche considerate le cifre dei rimpatriati per la via dell'Hâvre.

“ Non si è potuto tener conto dell'immigrazione e dei rimpatri avvenuti durante il periodo 1-30 giugno 1900, perchè le statistiche ufficiali americane non danno le cifre per periodi mensili.

“ Non conoscendosi infine la cifra dei rimpatriati per ciascuno Stato della Confederazione, ma soltanto per l'insieme degli Stati, è stata calcolata per ciascuno di essi in proporzione dell'immigrazione verificatasi nel periodo 1900-1901 a 1907-1908 (1) „

(1) *Emigrazione e Colonie*, vol. III. Roma 1909, pp. 60-61.

Riassumendo il detto sin qui, si hanno le seguenti cifre, riguardanti la popolazione italiana in Pennsylvania:

Anni	Italiani
1859	50
1878	3,000
1892	40,000
1902	165,000
1907	263,000
1908	281,873

II.

La cifra data nel rapporto della regia Ambasciata è la prima che sia basata nel suo complesso su puro calcolo derivato da elementi positivi. Gioverà riprodurre qui i singoli specchi generatori di quel risultato, come quelli che contengono dati assai interessanti per chi voglia vedere lo sviluppo della popolazione italiana in Pennsylvania; e gioverà seguitare il calcolo, sulle stesse basi, anche per l'anno fiscale 1908-1909.

a) *Numero degli Italiani ammessi agli Stati Uniti e che dichiararono di dirigersi in Pennsylvania (1):*

Anni fiscali	Italiani		Totale
	settentrionali	meridionali	
1900-1901	4,155	20,919	25,074
1901-1902	4,824	29,884	34,708
1902-1903	7,461	42,696	50,157
1903-1904	6,574	30,234	36,808
1904-1905	7,554	43,078	50,632
1905-1906	7,010	47,395	54,405
1906-1907	7,586	45,882	53,468
1907-1908	3,187	18,224	21,411
1908-1909	2,863	31,413	34,276
TOTALE	51,211	309,725	360,939

(1) *Annual Report of the Commissioner General of Immigration.* Washington, Government Printing Office, ad annum.

- b) *Proporzione dei rimpatri sugli arrivi calcolata sul totale delle dichiarazioni di destinazione alla Pennsylvania e sulle partenze proporzionali dalla Pennsylvania desunte dal totale delle partenze degli Italiani dagli Stati Uniti:*

Anni fiscali	Percentuale dei rimpatri
1900-1901	21.26 per cento
1901-1902	20.48 "
1902-1903	24.03 "
1903-1904	47.57 "
1904-1905	59.83 "
1905-1906	28.55 "
1906-1907	40.35 "

Poichè per l'ultimo biennio le statistiche americane danno, insieme alle cifre degli arrivi nei singoli Stati, quelle delle partenze, divise per Stati di ultima residenza e per nazionalità, desumo da esse le cifre che si riferiscono ai rimpatri degli Italiani dalla Pennsylvania in tale periodo:

Anni fiscali	Italiani rimpatriati	Percentuale dei rimpatri
1907-1908	Settentrionali 3,745	40,002 186.82 per cento
	Meridionali 36,257	
1908-1909	Settentrionali 2,165	14,442 42.13 per cento
	Meridionali 12,277	

- c) *Mortalità degli Italiani in Pennsylvania al 21.9 per mille sulla popolazione calcolata anno per anno in relazione agli arrivi, ai rimpatri, alle nascite e partendo dalla cifra di 95,092 data dal censimento del 1900:*

Anni fiscali	Decessi
1900-1901	2514
1901-1902	3119
1902-1903	3953
1903-1904	4376
1904-1905	4821
1905-1906	5672
1906-1907	6370
1907-1908	5963
1908-1909	6398

d) *Natalità degli Italiani in Pennsylvania al 32.4 per mille sulla popolazione calcolata anno per anno in relazione agli arrivi, ai rimpatri, ai decessi e partendo dalla cifra di 95,092 data dal censimento del 1900:*

Anni fiscali	Nascite
1900-1901	3720
1901-1902	4614
1902-1903	5849
1903-1904	6474
1904-1905	7133
1905-1906	8391
1906-1907	9424
1907-1908	8823
1908-1909	9465

e) *Popolazione italiana e d'origine italiana in Pennsylvania quale risulta dai calcoli che precedono per il periodo 1° luglio 1900 — 30 giugno 1909, ponendo come base la cifra di 95,092 data dal censimento del 1900, e conteggiando anno per anno arrivi e rimpatri, nascite e decessi:*

Anni fiscali	Popolazione
1900-1901	116,041
1901-1902	145,136
1902-1903	185,137
1903-1904	206,534
1904-1905	329,185
1905-1906	270,713
1906-1907	305,661
1907-1908	289,960
1908-1909	312,861

La cifra risultante da queste tavole per l'anno 1907-1908 è 289,960; leggermente differente da quella data nel rapporto dell'Ambasciata che è 281,873. Ciò dipende dal fatto che i calcoli nel rapporto dell'Ambasciata sono eseguiti sulla *media* degli arrivi degli Italiani in Pennsylvania per ogni periodo di tre anni, mentre qui sono eseguiti sulle cifre effettive di ogni anno; e dal fatto che, in quel rapporto, i rimpatri degli Italiani della Pennsylvania

sono desunti proporzionalmente dal totale dei nostri rimpatri dagli Stati Uniti anche per gli anni fiscali 1907-1908 e 1908-1909, mentre qui, come ho detto innanzi, mi giovo della cifra precisa per la Pennsylvania, apparsa solo ultimamente nei rapporti del "Commissioner General of Immigration".

Se i calcoli basati sulle precedenti tabelle sono teoricamente un notevole progresso sulle congetture anteriori, appare tuttavia che gli elementi da cui derivano sono elementi d'induzione e di approssimazione non scevri di errori.

Infatti le cifre date nei rapporti del "Commissioner General of Immigration" per gli Italiani destinati alla Pennsylvania sono probabilmente inferiori al complesso dei nostri connazionali che si stabilirono ciascun anno in questo Stato, perchè molti immigrati dichiarano per loro destinazione New York e da quel centro di arrivo si distribuiscono, poi, nei vari Stati: fra cui la Pennsylvania deve essere favorita per la vicinanza e la notevole richiesta di mano d'opera. In secondo luogo la mortalità degli Italiani agli Stati Uniti può difficilmente avere lo stesso indice che nel Regno, se, come è noto, le masse italiane sopravvenienti di anno in anno agli Stati Uniti sono composte per l'80 per cento d'individui adulti e giovani, fra i 14 e i 45 anni. Così dicasi per l'indice delle nascite, nel calcolo delle quali converrebbe tener presente che la nostra popolazione sopravveniente di anno in anno ha avuto, fino al 1907, appena il 20 per cento di femmine.

III.

Interviene ora un nuovo elemento dal quale si può trarre notevole giovamento.

Il "Department of Health", della Pennsylvania, istituito nel 1905, il quale non ha discriminato, sinora, nei suoi rapporti, le varie nazionalità cui si riferiscono i dati di stato civile che pubblica, invia, dal gennaio 1909, mese per mese, al regio Consolato in

Philadelphia, gli elenchi nominativi degli individui nati in Italia e deceduti in Pennsylvania, indicando il luogo del decesso.

Tali elenchi enumerano 1634 Italiani nati in Italia e deceduti in Pennsylvania durante l'anno 1909.

Abbiamo così, per la prima volta, un nuovo elemento per calcolare la popolazione italiana in Pennsylvania. Gli errori che tale cifra può contenere, per omissioni o confusioni di nazionalità, debbono essere, e mi sono risultati, poco significanti. Per la possibilità di esatte deduzioni sta ancora il fatto che nel 1909 non accaddero in Pennsylvania, a danno dei nostri lavoratori, disastri minerari o manifatturieri che abbiano anormalmente accresciuto l'indice della mortalità.

Ora, tenuta presente questa cifra e considerato che il quoziente della mortalità in Pennsylvania per individui tra i 14 ed i 45 anni (categoria che, come sappiamo, compone l'80 per cento della nostra emigrazione), considerato, dico, che esso quoziente costituisce il 23.5 per cento (1); sapendo altresì che il quoziente generale di mortalità è stato in Pennsylvania, negli ultimi due anni, del 16,5 per cento, la cifra ponderata cui ci conduce questo elenco di 1634 morti, nati in Italia e deceduti nel 1909 in Pennsylvania, è di 362.700 nati in Italia e residenti in Pennsylvania nell'anno 1909, cifra, come prevedevamo, assai superiore a quella data dal calcolo precedente, calcolo che, per le ragioni addietro accennate, sembrava condurre ad un totale inferiore al reale.

Se alla cifra ora ottenuta noi aggiungiamo le varianti occorse per le nascite in Pennsylvania a tutt'oggi, e le varianti occorse per il movimento della nostra emigrazione (eccesso degli arrivi sulle partenze dal 1° luglio 1909 a tutt'oggi), potremo affermare che, con grande probabilità, la popolazione italiana e di origine

(1) Vedi *Second Annual Report of the Commissioner of Health of the Commonwealth of Pennsylvania*, Harrisburg, 1908, pag. 163. In Italia tale quoziente è invece di 13.55 per cento. Vedi *Movimento della popolazione secondo gli atti dello stato civile nell'anno 1908*. Roma, 1910, pag. LVII. La differenza può derivare dal maggior numero d'infortuni sul lavoro ai quali sono soggetti in Pennsylvania gl'individui tra i 14 e i 45 anni.

italiana in Pennsylvania è composta, alla fine del 1910, di circa 400,000 individui (1).

Ma gli elenchi di cui io ho ora discorso ci possono fornire altri dati interessanti. Ad eccezione del quadro redatto dal regio Viceconsole Dall'Aste, al quale egli si riferisce nel brano di rapporto citato in principio di questo scritto, non si aveva, fino ad ora, alcuna indicazione precisa delle località della Pennsylvania in cui si trova popolazione italiana. Parlandosi della Pennsylvania si parlava specialmente di Philadelphia, Pittsburg e di qualche altro centro o contea di maggiore importanza. Il summenzionato quadro del Dall'Aste non reca che 26 nomi di località abitate da Italiani; le contee enumerate nel rapporto del Fara Forni sono citate in blocco, in relazione alle cinque circoscrizioni consolari della Pennsylvania, per ciascuna delle quali circoscrizioni si dà una cifra complessiva. L'affermazione poi del Dall'Aste: " si può dire che in ogni villaggio della Pennsylvania vi siano Italiani „ è generica e probabilmente troppo ampia (2).

Gli elenchi dei decessi danno, ora, modo di fornire indicazioni più positive su 337 località della Pennsylvania abitate da Italiani (3) e sulla densità di questa nostra popolazione nei singoli centri e nelle singole plaghe.

Ho desunto, così, i seguenti quadri:

(1) Una riprova della probabile esattezza di questo risultato è data dal seguente fatto. Concordemente si afferma che gli Italiani residenti in Philadelphia sono circa 100,000. Ora la cifra della mortalità che risulta dall'elenco dei decessi è 437 per la città di Philadelphia, cioè appunto un quarto circa del totale.

(2) Il Rand McNally nel suo *Index and Atlas* dà il nome di oltre diecimila luoghi, centri di abitazione in Pennsylvania.

(3) E' assai probabile che esistano in Pennsylvania molte altre località in cui risiedano Italiani e nelle quali, durante l'anno 1909, non sia accaduto nemmeno un decesso. Un ulteriore indice al riguardo potrà rilevarsi dagli elenchi successivi forniti al R. Consolato dal " Department of Health „.

A) Luoghi della Pennsylvania ove avvennero decessi di Italiani durante l'anno 1909 e numero di tali decessi, divisi per mese, in ciascun luogo.

LUOGHI	MESI												TOTALE dell'anno 1909
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	
Abington, Montgomery	—	—	1	1	—	—	—	—	—	1	—	—	3
Allegheny, Allegheny	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	1
Allentown, Lehigh	1	—	—	—	—	—	1	—	1	—	—	—	3
Altoona, Blair	—	1	1	2	2	—	—	1	2	—	2	1	12
Antis, Blair	—	—	—	—	—	—	1	—	—	1	—	—	2
Archbald, Lackawanna	1	—	—	—	—	—	1	2	—	1	—	—	5
Armstrong, Lycoming	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	1
Atglen, Chester	—	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—	—	3
Austin, Potter	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1
Avoca, Luzerne	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	1
Baldwin, Butler	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	2
Bangor, Northampton	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Banks, Carbon	—	—	—	1	—	—	1	—	—	—	—	—	2
Barnesboro, Cambria	—	—	1	—	—	—	—	—	—	1	—	—	2
Barr, Cambria	—	1	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	2
Beaver, Beaver	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	1
Beaver Falls, Beaver	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	2	—	3
Bedford, Bedford	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	1
Bell, Westmoreland	1	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	1	3
Belle Vernon, Fayette	1	—	—	—	1	—	1	—	—	—	—	1	4
Benezett, Elk	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	1
Benzinger, Elk	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	1
Blairsville, Indiana	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	1
Bloomsburg, Columbia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1
Braddock, Allegheny	1	1	—	—	—	1	1	1	—	—	1	1	7
Bradford, McKean	—	—	—	2	1	1	1	—	—	1	1	1	8
Bredy Band, Armstrong	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1	2
Briar Creek, Columbia	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	1
Bridgeport, Montgomery	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	1
Bristol, Bucks	1	1	1	1	2	—	—	—	1	4	—	—	11
Broad, Bedford	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1

LUOGHI	MESI												TOTALE dell'anno 1000
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	
Brockwayville, Jefferson	—	—	—	1	1	—	1	—	—	1	1	—	5
Brothers Valley, Somerset	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	1
Buffalo, Washington	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Buffington, Indiana	—	—	—	—	—	—	9	—	—	—	—	—	9
Burrel, Indiana	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1
Buther, Schuylkill	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	1
Butler, Butler	—	2	—	—	1	2	—	—	—	1	1	—	7
Butler, Schuylkill	—	—	—	2	1	—	2	1	—	1	—	1	8
California, Washington	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	1
Cambria, Cambria	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Canaan, Wayne	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Carbondale, Lackawanna	1	—	1	—	—	1	2	1	—	—	1	1	8
Carlisle, Cumberland	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Carnegie, Allegheny	—	—	1	—	—	—	—	—	—	1	—	—	2
Carrol, Clinton	—	—	—	—	3	—	1	1	—	1	—	—	6
Cecil, Washington	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Center, Perry	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	1
Charleroi, Washington	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	1
Chartiers, Washington	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1	2	—	4
Cherry, Sullivan	—	1	—	1	—	—	—	—	—	—	1	—	3
Chester, Delaware	—	—	—	1	2	1	2	—	—	—	—	—	6
Chippewa, Beaver	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	1
Clairton, Allegheny	—	—	—	—	—	1	1	—	—	—	—	—	2
Clearfield, Clearfield	—	—	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—	2
Coal, Northampton	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Coaldale, Schuylkill	—	—	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	2
Coatsville, Chester	—	—	—	—	—	1	—	—	1	1	—	1	4
Collier, Allegheny	1	2	—	1	—	1	2	—	—	—	—	—	7
Conemaugh, Cambria	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	1
Conewago, Lancaster	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	1
Conewago, Warren	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	1

LUOGHI	MESI												TOTALE dell'anno 1908
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	
Connelsville, Fayette	1	—	1	—	—	1	—	—	3	1	—	—	7
Conshohocken, Montgomery	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	1
Conyngham, Luzerne	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2
Corry, Erie	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2
Cowanshannock, Armstrong	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	2
Cranberry, Venango	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Creason, Cambria	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	1
Croyle, Cambria	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	1
Dale, Cambria	—	1	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	2
Dean, Cambria	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	1
Delano, Schuylkill	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1
Delmar, Tioga	—	—	—	—	1	—	—	—	—	1	—	—	2
Derry, Westmoreland	—	1	—	—	2	—	2	—	1	—	1	1	8
Donora, Washington	—	1	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—	3
Downingtown, Chester	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1
Du Bois, Clearfield	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	2
Dunbar, Fayette	—	—	1	1	—	—	—	—	—	1	—	1	4
Dunmore, Lackawanna	2	2	1	—	1	—	—	—	1	2	—	2	12
Dupont, Luzerne	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Duquesne, Allegheny	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Duryea, Luzerne	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	1
East Buffalo, Union	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
East Fallowfield, Chester	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	1
East Huntington, Westmoreland	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Easton, Northampton	1	—	—	—	1	1	1	1	1	—	1	—	7
Easttown, Chester	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	1
East Pennsboro, Cambria	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
East Pike, Washington	1	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3
East Taylor, Cambria	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	1	3
East Union, Schuylkill	—	—	—	1	—	3	—	—	—	—	—	—	4
East Vandergrift, Westmoreland	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	1

LUOGHI	MESI												TOTALE dell'anno 1969
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	
East Whitefield, Indiana	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Edgmont, Delaware	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1
Elizabeth, Allegheny	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	1
Ellwood City, Lawrence	—	—	1	2	—	—	—	—	1	—	—	—	4
Emporium, Cameron	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	1
Erie, Erie	—	—	1	1	—	3	2	2	2	—	2	1	14
Etna, Allegheny	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Exeter, Luzerne	—	—	—	—	—	—	1	—	1	—	—	—	2
Fairfield, Westmoreland	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Falls Creek, Clearfield	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1
Findly, Mercer	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	1
Forward, Allegheny	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	12	2
Foster, Luzerne	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Fountain Hill, Lehigh	2	—	—	—	—	1	—	—	1	—	—	—	4
Fox, Elk	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	2
Franklin, Venango	1	1	—	—	2	—	—	—	3	—	—	—	7
Freedom, Beaver	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	1
Galeton, Potter	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	1
Garrett, Somerset	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	1
German, Fayette	—	—	—	1	—	—	—	—	1	—	—	—	2
Gilberton, Schuylkill	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1
Gilpin, Armstrong	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	1
Girardville, Schuylkill	1	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	2
Greensburg, Westmoreland	—	2	2	2	—	—	1	—	2	1	—	3	13
Grove City, Mercer	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1
Hamlin, McKean	—	—	—	—	1	—	—	—	—	1	—	—	2
Harbour Creek, Erie	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	1
Harrisburg, Dauphin	—	—	2	—	2	1	1	—	—	2	1	1	10
Harrison, Westmoreland	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	1	—	2
Haveford, Montgomery	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	1
Hays, Allegheny	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	1

LUOGHI	MESI												TOTALE dell'anno 1909
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	
Hazle, Luzerne	1	1	—	1	1	—	—	—	1	1	—	—	6
Hazleton, Luzerne	10	—	—	4	3	—	4	1	3	—	1	1	19
Heidelberg, Luzerne	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	1
Hellwood, Indiana	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Hempfield, Westmoreland	1	1	—	1	—	1	—	—	2	—	1	1	8
Henderson, Mercer	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1
Homestead, Allegheny	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Horton, Indiana	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	2
Hugestwon, Luzerne	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1	—	2
Indiana, Indiana	—	—	1	—	—	—	2	—	—	—	—	—	3
Jackson, Susquehanna	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	1
Jay, Elk	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	1	1	3
Jeannette, Westmoreland	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—	1	—	3
Jefferson, Greene	—	—	1	1	—	1	—	1	—	—	—	—	4
Jenkins, Luzerne	—	—	1	1	—	—	—	—	—	1	—	2	5
Jenkintown, Montgomery	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Johnsburg, Elk	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1	2
Johnstown, Cambria	—	—	2	1	4	1	2	1	2	1	2	7	23
Jones, Elk	—	1	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	2
Kane, McKean	—	—	1	—	—	—	1	—	1	—	—	—	3
Kilbuck, Allegheny	—	—	—	—	—	—	1	1	—	—	—	—	2
Kingston, Indiana	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1
Kittanning, Armstrong	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Lackawanna, Pike	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Lafayette, McKean	—	—	1	—	—	—	—	1	—	—	—	—	2
Lancaster, Lancaster	1	—	—	—	1	—	1	—	—	—	—	—	3
Lansford, Carbon	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	1
Larimer, Westmoreland	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	1
Latrobe, Westmoreland	—	1	1	—	—	2	—	—	—	—	—	—	4
Lebanon, Lebanon	1	1	—	1	—	—	1	—	—	—	2	1	7
Lock Haven, Clinton	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1

LUOGHI	MESI												TOTALE dell'anno 1909
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	
Logan, Blair	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Lower Burrel, Indiana	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Lower Makefield, Bucks	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1
Lower Marion, Montgomery	—	—	—	1	—	—	—	1	1	—	—	1	4
Luzerne, Fayette	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2
McCalmont, Jefferson	—	—	—	—	1	—	1	1	1	—	1	2	7
McKeesport, Allegheny	—	1	—	—	3	1	—	2	2	—	—	2	11
McKees Rocks, Allegheny	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
McIntyre, Lycoming	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Madison, Westmoreland	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	1
Mahanoy, Northumberland	—	—	1	1	—	—	1	1	—	—	1	—	5
Mahoning, Armstrong	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	8	9
Manor, Westmoreland	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Mapleton, Greene	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	1
Marcus Hook, Delaware	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	1
Marion, Franklin	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Marion Heights, Allegheny	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1
Mars, Butler	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Mauch Chunk, Carbon	—	1	—	—	—	—	1	—	1	—	—	—	3
Meadville, Crawford	—	—	1	—	—	—	—	—	1	—	1	1	4
Menallen, Fayette	—	—	—	1	—	—	—	—	—	2	—	—	3
Mercer, Mercer	—	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	2
Middletown, Dauphin	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	1
Mifflin, Juniata	—	1	—	—	1	—	—	—	1	—	—	—	3
Millsboro, Washington	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Minersville, Schuylkill	—	—	—	—	1	—	—	—	1	—	—	—	2
Monessen, Westmoreland	—	—	1	—	—	—	1	2	1	—	—	1	6
Monongahela, Washington	—	—	—	1	—	—	—	—	1	1	—	—	3
Moon, Beaver	—	3	—	1	—	—	—	—	1	—	—	—	5
Montgomery, Montgomery	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	1
Mount Carmel, Northumberland	—	1	—	—	1	—	—	—	—	1	—	1	4

LUOGHI	MESI												TOTALE dell'anno 1909
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	
Mount Pleasant, Westmoreland	—	—	—	1	—	—	—	—	—	1	—	1	3
Nanticoke, Luzerne	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Neshannock, Lawrence	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	1
New Castle, Lawrence	1	1	3	2	5	2	—	1	5	2	—	4	26
New Haven, Fayette	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
New Hope, Bucks	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1
New Kensington, Cumberland	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1
Newport, Perry	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1
Newton, Lackawanna	1	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	1	3
Norristown, Montgomery	—	—	1	2	1	1	2	—	—	3	—	1	11
Northampton, Northampton	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	1
North Braddock, Allegheny	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	1	—	2
North Bellevernon, Westmoreland	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	1
North Charleroi, Washington	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	1	—	2
North East, Erie	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	1
North Huntington, Westmoreland	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1	2
North Manheim, Schuylkill	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	1
North Sewickley, Beaver	—	—	—	1	—	—	—	1	—	—	1	—	3
North Union, Fayette	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Noyes, Clinton	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	1
Oakmont, Allegheny	—	1	—	1	—	1	—	—	1	—	—	1	5
O' Hara, Allegheny	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1
Oil City, Venango	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—	—	—	2
Old Forge, Lackawanna	1	—	2	2	1	3	1	1	1	1	1	1	15
Olyphant, Lackawanna	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Pain, Somerset	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	1
Parkburg, Chester	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	1
Patton, Cambria	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2
Pen Argyl, Northampton	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	1
Penn, Allegheny	—	—	—	—	—	—	2	—	—	1	—	1	4
Penn, Westmoreland	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1

LUOGHI	MESI												TOTALE dell'anno 1900
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	
Perry, Fayette	—	—	1	—	—	—	1	—	1	2	—	—	5
Perry, Jefferson	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	2
Perry, Westmoreland	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	1
Perryopolis, Fayette	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Peters, Washington	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	1
Philadelphia, Philadelphia	42	31	55	36	40	29	32	27	22	31	36	56	437
Phoenixville, Chester	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	2
Pine, Mercer	—	—	—	—	1	—	1	—	1	—	—	—	3
Pitcairn, Allegheny	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	2
Pittsburg, Allegheny	9	14	13	14	23	13	12	13	15	13	8	18	168
Pittston, Luzerne	2	2	7	7	3	4	2	1	—	3	1	2	31
Plainfield, Cumberland	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	1
Plains, Luzerne	1	—	—	1	—	1	—	—	—	—	—	1	4
Plum, Venango	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	1
Port Griffith, Luzerne	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1
Pottstown, Montgomery	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2
Pottsville, Schuylkill	—	—	1	1	—	—	—	—	1	1	—	—	4
Prospect Park, Delaware	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—	—	—	2
Punxsutawney, Jefferson	—	3	2	3	—	—	—	—	2	1	—	1	12
Quincy, Franklin	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	1
Radnor, Delaware	—	1	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	2
Rayne, Indiana	—	—	—	—	1	—	—	1	—	—	—	—	2
Reade, Cambria	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	1
Reading, Berks	—	1	—	1	1	1	—	—	2	—	—	1	7
Redstone, Fayette	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	1	—	2
Reynoldsville, Jefferson	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Richland, Cambria	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	1
Ridley Park, Delaware	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	1
Ridgway, Elk	—	1	1	—	—	1	2	1	1	1	1	2	11
Rochester, Beaver	—	1	—	—	—	—	1	—	—	2	1	—	5
Rostraver, Westmoreland	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	1

LUOGHI	MESI												TOTALE dell'anno 1909
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	
Rural Valley, Armstrong	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	1
Saint Clair, Schuylkill	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	1
Saint Mary, Elk	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Salem, Westmoreland	—	1	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—	3
Saltzburg, Indiana	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Sandy, Clearfield	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	1
Sargent, McKean	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	1
Sayre, Bradford	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	2
Schuylkill, Schuylkill	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Schuylkill Haven, Schuylkill	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1
Scranton, Lackawanna	5	3	5	4	3	6	5	3	—	4	5	3	46
Sewickley, Allegheny	—	1	—	—	—	—	—	—	1	—	1	—	3
Sharon, Mercer	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	2	3
Sharpsburg, Allegheny	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1	—	—	2
Sharpsville, Mercer	—	—	1	—	—	—	—	—	—	2	—	—	3
Shohola, Pike	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	1	2
Shyder, Jefferson	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	1
Slippery Rock, Butler	—	—	1	—	—	—	—	—	—	1	—	—	2
Smith, Washington	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Smithfield, Fayette	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	1
Smithton, Westmoreland	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Snowden, Allegheny	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1
Somerset, Somerset	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	1
South Bethlehem, Northampton	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	2
South Brownsville, Fayette	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	1
South Canonsburg, Washington	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	1
South Fayette, Allegheny	—	—	1	2	—	3	1	2	3	1	—	1	14
South Fork, Cambria	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—	—	2
South Huntington, Westmoreland	—	—	—	1	—	—	—	—	2	—	—	—	3
South Lebanon, Lebanon	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
South Sharon, Mercer	—	—	—	1	—	—	—	—	—	1	—	—	2

LUOGHI	MESI												TOTALE dell'anno 1900
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	
South Strabene, Washington	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	1	—	2
South Union, Fayette	1	—	—	1	1	—	—	1	—	—	1	—	5
South Waverly, Bradford	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	1
South Whitehall, Lehigh	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Spangler, Cambria	—	—	—	2	1	2	—	—	—	—	1	—	6
Springdale, Allegheny	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	1	2
Springfield, Montgomery	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	1	—	2
Steelton, Dauphin	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1
Stowe, Montgomery	—	—	—	1	—	—	1	2	—	—	1	1	6
Stroud, Monroe	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Sugarloaf, Luzerne	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1
Summit Hill, Carbon	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	1	1	3
Susquehanna, Susquehanna	—	—	—	1	—	—	1	—	—	—	1	—	3
Sutersville, Westmoreland	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Swissvale, Allegheny	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1
Sykesville, Jefferson	1	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	2	4
Tamaqua, Schuylkill	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	1
Taylor, Lackawanna	—	2	—	—	—	1	—	—	—	1	—	1	5
Throop, Lackawanna	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Trafford City, Westmoreland	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—	2
Tredyffrin, Chester	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	1
Turtle Creek, Allegheny	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	2
Tyrone, Blair	—	—	—	—	—	1	—	—	—	1	—	1	3
Union, Washington	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Uniontown, Fayette	3	—	1	1	1	2	—	2	2	—	—	—	12
Unity, Westmoreland	—	—	—	1	—	—	1	1	—	1	—	—	4
Upper Marion, Montgomery	—	—	2	—	1	1	—	—	—	—	—	—	4
Upper Nazareth, Northampton	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	1
Upper Providence, Montgomery	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1
Upper Tyrone, Fayette	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	1
Vanderbild, Fayette	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	1	—	2

LUOGHI	MESI												TOTALE dell'anno 1909	
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre		
Vandergrift Heights, Westmoreland	—	—	—	2	—	—	1	—	—	—	—	—	—	3
Wampum, Lawrence	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1
Warren, Warren	—	—	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	2
Washington, Washington	1	1	—	4	1	—	2	1	—	1	1	—	—	12
Wayne, Delaware	—	2	—	1	—	—	—	—	1	—	—	—	—	4
West Berwick, Columbia	—	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	2
West Brownsville, Washington	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
West Chester, Chester	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	1	—	2
West Hazleton, Luzerne	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
West Pittston, Luzerne	—	—	—	1	1	—	1	—	—	—	—	—	—	3
West Pottsgrove, Montgomery	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1
Whitehaven, Luzerne	—	—	—	1	—	—	—	1	—	—	—	—	—	2
Wilkes Barre, Luzerne	—	—	1	3	—	1	1	—	1	—	2	—	—	9
Wilkins, Allegheny	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	1	—	2
Williams, Somerset	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—	2
Williamsport, Lycoming	1	—	1	1	1	—	2	2	—	—	—	—	—	8
Wilmerding, Allegheny	1	1	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	3
Windber, Somerset	—	2	1	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	4
Winslow, Jefferson	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	2	4
Winton, Lackawanna	1	—	—	—	—	1	—	—	—	1	—	—	1	4
Woodlawn, Beaver	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1
Wrightstown, Bucks	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Yates, Luzerne	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	1
Young, Indiana	2	—	—	1	—	—	—	1	—	—	—	—	—	5
Young, Jefferson	—	1	—	—	—	—	1	—	—	—	—	1	1	4
Young, Schuylkill	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	2
Zerbe, Schuylkill	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2

B) **Raggruppamento per Contee dei luoghi della Pennsylvania ove avvennero decessi d'Italiani nell'anno 1909.**

Contee	Luoghi	Decessi	Contee	Luoghi	Decessi
Allegheny			Armstrong		
	Allegheny.	1		Bredy Band.	2
	Braddock	7		Cowanshannock	2
	Carnegie	2		Gilpin	1
	Clairton	2		Kittanning	1
	Collier	7		Mahoning.	9
	Duquesne	1		Rural Valley	1
	Elizabeth	1			<u>16</u>
	Etna.	1	Beaver		
	Forward	2		Beaver	1
	Hays	1		Beaver Falls.	3
	Homestead	1		Chippewa.	1
	Kilbuck	2		Freedom	1
	McKeesport	11		Moon	5
	McKees Rocks	1		North Sewickley	3
	Marion Heights	1		Rochester.	5
	North Braddock	2		Woodlawn	1
	Oakmont	5			<u>20</u>
	O' Hara	1	Bedford		
	Penn	4		Bedford	1
	Pitcairn	2		Broad	1
	Pittsburg	168			<u>2</u>
	Sewickley	3	Blair		
	Sharpsburg	2		Altoona	12
	Snowden	1		Antis	2
	South Fayette	14		Logan	1
	Springdale	2		Tyrone.	3
	Swissvale	1			<u>18</u>
	Turtle Creek.	2			
	Wilkins	2			
	Wilmerding	3			
		<u>253</u>			

Contee	Luoghi	Decessi	Contee	Luoghi	Decessi
Bradford			Cameron		
	Sayre	3		Emporium	1
	South Waverly.	1			<u>1</u>
		<u>4</u>	Carbon		
Berks				Banks	2
	Reading	7		Lansford	1
		<u>7</u>		Mauch Chunk	3
Bucks				Summit Hill.	3
	Bristol	11			<u>9</u>
	Lower Makefield	1	Chester		
	New Hope	1		Atglen	3
	Wrightstown	1		Coatsville	4
		<u>14</u>		Downingtown	1
Butler				East Fallowfield	1
	Baldwin	2		Easttown	1
	Butler			Parkburg	1
	Mars.	1		Phoenixville	2
	Slippery Rock	2		Tredyffrin	1
		<u>12</u>		West Chester	2
Cambria					<u>16</u>
	Barnesboro	2	Clearfield		
	Barr	2		Clearfield	2
	Cambria	1		Du Bois	2
	Conemaugh	1		Falls Creek	1
	Cresson	1		Sandy	1
	Croyle	1			<u>6</u>
	Dale	2	Clinton		
	Dean	1		Carrol	6
	East Pennsboro	1		Lock Haven.	1
	East Taylor	3		Noyes	1
	Johnstown	23			<u>8</u>
	Patton	2			
	Reade	1			
	Richland	1			
	South Fork	2			
	Spangler	6			
		<u>50</u>			

Contee	Luoghi	Decessi	Contee	Luoghi	Decessi
Columbia			Elk		
	Bloomsburg	1		Benezett	1
	Briar Creek	1		Benzinger	1
	West Berwick	2		Fox	2
		<u>4</u>		Jay	3
				Johnsburg	2
				Jones	2
Crawford				Ridgway	11
	Meadville	4		Saint Mary	1
		<u>4</u>			<u>23</u>
			Erie		
Cumberland				Corry	2
	Carlisle	1		Erie	14
	New Kensington . . .	1		Harbour Creek	1
	Plainfield	1		North East	1
		<u>3</u>			<u>18</u>
			Fayette		
Dauphin				Belle Vernon	4
	Harrisburg	10		Connelsville	7
	Middletown	1		Dunbar	4
	Steelton	1		German	2
		<u>12</u>		Luzerne	2
				Menallen	3
Delaware				New Haven	1
	Chester	6		North Union	1
	Edgmont	1		Perry	5
	Marcus Hook	1		Perryopolis	1
	Prospect Park	2		Redstone	2
	Radnor	2		Smithfield	1
	Ridley Park	1		South Brownsville . .	1
	Wayne	4		South Union	5
		<u>17</u>		Uniontown	12
				Upper Tyrone	1
				Vanderbild	2
					<u>54</u>

Contee	Luoghi	Decessi
Franklin		
	Marion	1
	Quincy	1
		<u>2</u>
Greene		
	Jefferson	4
	Mapleton	1
		<u>5</u>
Indiana		
	Blairsville	1
	Buffington	9
	Burrel	1
	East Whitefield	1
	Heilwood	1
	Horton	2
	Indiana	3
	Kingston	1
	Lower Burrel	1
	Rayne	2
	Saltzburg	1
	Young	5
		<u>28</u>
Juniata		
	Mifflin	3
		<u>3</u>
Jefferson		
	Brockwayville	5
	McCalmont	7
	Perry	2
	Punxsutawney	12
	Reynoldsville	1
	Shyder	1
	Sykesville	4
	Winslow	4
	Young	4
		<u>40</u>

Contee	Luoghi	Decessi
Lackawanna		
	Archbald	5
	Carbondale	8
	Dunmore	12
	Newton	3
	Old Forge	15
	Olyphant	1
	Scranton	46
	Taylor	5
	Throop	1
	Winton	4
		<u>100</u>
Lancaster		
	Conewago	1
	Lancaster	3
		<u>4</u>
Lawrence		
	Ellwood City	4
	Neshannock	1
	New Castle	26
	Wampum	1
		<u>32</u>
Lebanon		
	Lebanon	7
	South Lebanon	1
		<u>8</u>
Lehigh		
	Allentown	3
	Fountain Hill	4
	South Whitehall	1
		<u>8</u>

Contee	Luoghi	Decessi
Luzerne		
	Avoca	1
	Conyngham	2
	Dupont	1
	Duryea	1
	Exeter	2
	Foster	1
	Hazle	6
	Hazleton	19
	Heidelberg	1
	Hugestown	2
	Jenkins	5
	Nanticoke	1
	Pittston	34
	Plains	4
	Port Griffith	1
	Sugarloaf	1
	West Hazleton	1
	West Pittston	3
	Whitehaven	2
	Wilkes Barre	9
	Yates	1
		<u>98</u>

Lycoming

	Armstrong	1
	McIntyre	1
	Williamsport	8
		<u>10</u>

Contee	Luoghi	Decessi
McKean		
	Bradford	8
	Hamlin	2
	Kane	3
	Lafayette	2
	Sargent	1
		<u>16</u>
Mercer		
	Findly	1
	Grove City	1
	Henderson	1
	Mercer	2
	Pine	3
	Sharon	3
	Sharpsville	3
	South Sharon	2
		<u>16</u>
Monroe		
	Stroud	1
		<u>1</u>
Montgomery		
	Abington	3
	Bridgeport	1
	Conshohocken	1
	Haveford	1
	Jenkintown	1
	Lower Marion	4
	Montgomery	1
	Norristown	11
	Pottstown	2
	Springfield	2
	Stowe	6
	Upper Marion	4
	Upper Providence	1
	West Pottsgrove	1
		<u>39</u>

Contee	Luoghi	Decessi
Northampton		
	Bangor	1
	Coal	1
	Easton	7
	Northampton	1
	Pen Argyl	1
	South Bethlehem	2
	Upper Nazareth	1
		<u>14</u>
Northumberland		
	Mahanoy	5
	Mount Carmel	4
		<u>9</u>
Perry		
	Center	1
	Newport	1
		<u>2</u>
Philadelphia		
	Philadelphia	437
		<u>437</u>
Pike		
	Lackawanna	1
	Shohola	2
		<u>3</u>
Potter		
	Austin	1
	Galeton	1
		<u>2</u>

Contee	Luoghi	Decessi
Schuylkill		
	Buther	1
	Butler	8
	Coaldale	2
	Delano	1
	East Union	4
	Gilberton	1
	Girardville	2
	Minersville	2
	North Manheim	1
	Pottsville	4
	Saint Clair	1
	Schuylkill	1
	Schuylkill Haven	1
	Tamaqua	1
	Young	2
	Zerbe	2
		<u>34</u>
Somerset		
	Brothers Valley	1
	Garret	1
	Pain	1
	Somerset	1
	Williams	2
	Windber	4
		<u>10</u>
Sullivan		
	Cherry	3
		<u>3</u>

Contee	Luoghi	Decessi
Susquehanna		
	Jackson	1
	Susquehanna	3
		<u>4</u>
Tloga		
	Delmar	2
		<u>2</u>
Union		
	East Buffalo.	1
		<u>1</u>
Venango		
	Cranberry.	1
	Franklin	7
	Plum	1
		<u>9</u>
Warren		
	Conewango	1
	Oil City	2
	Warren	2
		<u>5</u>
Washington		
	Buffalo	1
	California.	1
	Cecil.	1
	Charleroi	1
	Chartiers	4
	Donora	3
	Millsboro	1
	Monongahela	3
	North Charleroi	2
	Peters	1
	Smith	1
	South Canonsburg	1
	South Strabene	2
	Union	1
	Washington	12
	West Brownsville	1
		<u>36</u>

Contee	Luoghi	Decessi
Wayne		
	Canaan.	1
		<u>1</u>
Westmoreland		
	Bell	3
	Derry	8
	East Huntington	1
	East Vandergrift	1
	Fairfield	1
	Greensburg	13
	Harrison	2
	Hempfield	8
	Jeannette.	3
	Larimer	1
	Latrobe	4
	Madison	1
	Manor	1
	Monessen	6
	Mount Pleasant	3
	North Bellevernon	1
	North Huntington	2
	Penn	1
	Perry	1
	Rostraver.	1
	Salem	3
	Smithton	1
	South Huntington	3
	Sutersville	1
	Trafford City	2
	Unity	4
	Vandergrift Heights.	3
		<u>79</u>
Wyoming		
	East Pike.	3
		<u>3</u>

Dalle due precedenti tavole si desumono, poi, le due seguenti:

C) Città dello Stato di Pennsylvania ove più s'addensa l'emigrazione italiana

Luoghi	Numero dei decessi durante l'anno 1909	Luoghi	Numero dei decessi durante l'anno 1909
Philadelphia	437	Hempfield	8
Pittsburg	168	Derry	8
Scranton	46	Lebanon	7
Pittston	34	Butler, B. . . .	7
New Castle	26	Braddock	7
Johnstown	23	Collier	7
Hazleton	19	Connelsville	7
Old Forge	15	Easton	7
Erie	14	Franklin	7
South Fayette	14	McCalmont	7
Greensburg	13	Reading	7
Washington	12	Carrol	6
Altoona	12	Chester	6
Dunmore	12	Hazle	6
Punxutawney	12	Monessen	6
Uniontown	12	Spangler	6
Bristol	11	Stowe	6
McKeesport	11	Archbald	5
Norristown	11	Brockwayville	5
Ridgway	11	Perry, F. . . .	5
Harrisburg	10	Jenkins	5
Buffington	9	Mahanoy	5
Mahoning	9	Moon	5
Wilkes Barre	9	Oakmont	5
Williamsport	8	Rochester	5
Bradford	8	South Union	5
Butler, S. . . .	8	Taylor	5
Carbondale	8	Young, I. . . .	5

D) Contee dello Stato di Pennsylvania ove in maggior numero di luoghi è addensata l'emigrazione italiana.

Contee	Numero delle località nelle quali si ebbero decessi durante l'anno 1909	Contee	Numero delle località nelle quali si ebbero decessi durante l'anno 1909
Allegheny	30	Chester	9
Westmoreland	27	Jefferson	9
Luzerne	21	Beaver	8
Fayette	17	Elk	8
Cambria	16	Mercer	8
Schuylkill	16	Delaware	7
Washington	16	Northampton	7
Montgomery	14	Somerset	6
Indiana	12	Armstrong	6
Lackawanna	10	McKean	5

I dati così raccolti hanno eziandio permesso di esporre graficamente, sulla carta geografica allegata a questo scritto, la densità attuale della popolazione italiana in Pennsylvania. (Vedi cartina fuori testo).

IV.

Uno sguardo a questa carta ci mostra che gl'Italiani sono in specie adunati intorno ai centri manifatturieri (Philadelphia e Pittsburg), ai centri minerari dell'antracite (Est Nord-Est dello Stato) e del carbone bituminoso (Ovest Sud-Ovest).

Delle fonti di ricchezza della Pennsylvania, agricola, mineraria, industriale, gl'Italiani concorrono a sviluppare specialmente le due ultime.

L'agricoltura in Pennsylvania è trattata da piccoli proprietari. Nel 1909 si computavano, nello Stato, 224,248 proprietà agricole con una media di ettari 34.60 per ciascuna (1). Non esistono qui, come nel Sud, latifondi già lavorati da schiavi, nè sono sorte in Pennsylvania importanti Compagnie agricole. L'emigrante italiano, provveduto, al suo giungere in America, di mezzi per acquistare un podere, e non sollecitato efficacemente a stabilirsi nelle campagne come colono (sebbene, a parere di molti, anche in Pennsylvania, come in altre parti degli Stati Uniti, l'agricoltura sia suscettibile di notevoli sviluppi ed anzi scarseggi di braccia per le coltivazioni attualmente esistenti), l'emigrante italiano, dico, volge per ora la sua attività ad altro (2). Solo eccezionalmente, e intorno ai maggiori centri, si trovano ortolani e giardinieri italiani.

(1) Vedi *Annual Report of the Secretary for Internal Affairs of the Commonwealth of Pennsylvania*, Part III. Harrisburg 1909, pag. 23.

(2) Trascrivo parte di una lettera del "Department of Agriculture", per la Pennsylvania, in data 26 novembre 1910, responsiva ad analoga mia richiesta: "...We have no data on the subject, but from what I can learn there are but few Italian people coming to this country who take up farming as an occupation. It is to be regretted that they do not go out on the farms where farm help is so much needed."

Ovunque, invece, si trovano Italiani laddove si costruiscono strade o strade ferrate o nella manutenzione di esse. Se si pensa che in Pennsylvania vi sono circa undici mila miglia di ferrovie (più che in Italia), si vedrà quale largo campo di attività sia offerto alla mano d'opera anche non istruita. Questo è forse il lavoro che impiega, in più larga proporzione, il bracciante italiano in Pennsylvania (1).

A migliaia e migliaia, poi, gl'Italiani lavorano nelle miniere di antracite (contee di Luzerne, Lackawanna, Schuylkill, Northumberland, Carbon, Columbia, Dauphin, Sullivan, Susquehanna, Wayne), e nelle miniere del carbone bituminoso o presso i forni del coke (contee di Allegheny, Westmoreland, Fayette, Washington, Cambria, Somerset, Jefferson, Indiana, Clearfield, Butler, Center, ecc.).

Altre industrie estrattive che occupano Italiani sono quelle della pietra da calcina, della lavagna, del granito.

Nelle industrie manifatturiere il primo posto in Pennsylvania è tenuto dalle acciaierie e dalle ferriere. Anche qui lavorano migliaia d'Italiani (contee di Allegheny, Cambria, Lawrence, Westmoreland, Dauphin, Chester, Mercer, Northampton, Montgomery, Washington, ecc.). Seguono poi, per notevole importanza di prodotti e per largo numero di operai impiegati, le industrie della latta; dei filati e tessuti di lana, di cotone, di seta; delle raffinerie di petrolio; delle vetrerie; del cemento; del tabacco e derivati; dei cuoi, ecc.

Dò qui appresso un elenco delle varie industrie della Pennsylvania, con il numero degli Italiani in esse impiegati nell'anno 1907, posti a confronto col numero degli operai americani e col totale degli operai per ciascuna industria.

Un'altra colonna indica il numero degli operai impiegati in ciascuna fabbrica, dei quali non è stata indicata la nazionalità (2).

(1) La " Pennsylvania Railroad Company „ che ha nello Stato circa due-mila miglia di ferrovie, mi comunicava, nell'aprile 1910, di impiegare 13,500 Italiani; la " Baltimore and Ohio „ 2000.

(2) Ometto di indicare le cifre relative alle altre singole nazionalità straniere.

Tale elenco è desunto dall'*Annual Report of the Secretary of Internal Affairs of the Commonwealth of Pennsylvania* (Part III) per l'anno 1907 (1), che è il più recente rapporto nel quale si tengano distinte le varie nazionalità degli operai enumerati:

Nome dell'industria	Operai italiani	Operai americani	Operai stranieri di nazionalità non indicata	Totale
Ferriere	747	2690	2272	10,844
Acciaio	2550	34,898	10,021	72,975
Latta	123	2165	202	2802
Antracite	5683 (2)	28,009	7237	85,312
Carbone bituminoso .	10,735	21,987	6732	79,660
Coke	5972	7097	12,094	
Manifatture di cotone	56	3610		4484
Calzetterie	9	5696		6838
Lavori a maglia . . .	1	3353		3774
Tintori (Filadelfia) .	68	1367		1913
Filati di lana, scialli, ecc.	177	5816		7505
Tappezzerie	8	1459		2490
Seterie (Filadelfia) .	7	1211		1342
Lana e cotone filato (Filadelfia)	89	4160		5053
Cascami di lana e di cotone (Filadelfia) .	29	162		269
Tappeti (Filadelfia) .	6	3710		4983
Alcool, legno, acetato di calce, ecc.	52	91	28	562
Automobili	6	953		981
Spazzole e scopette .	3	243		272
Tappeti	10	987		1153
Carri e ruote	335	9768		21,659
Carrozze, assi e molle	4	1177	158	2100
Cemento	1035	3795		11,032
Blocchi di cemento e pietra frantumata . .	62	72		164
Catene	4	1027		1384
Cordami e spaghi . . .	35	1030		3016
Turaccioli	78	1380	620	3906

(1) HARRISBURG, Pa., *Harrisburg Publishing Company*, State Printer, 1908.

(2) Il cav. F. Tiscar, R. Agente consolare in Scranton, calcola a 43,000 gli Italiani impiegati nelle miniere d'antracite.

Nome dell'industria	Operai italiani	Operai americani	Operai stranieri di nazionalità non indicata	Totale
Lame, stufe a gas, strumenti di ferro e d'acciaio. . . .	1	985		1749
Smerigli e ruote . . .	6	617		636
Macchine a gas, gasolina e vapore. . .	9	303	1210	1711
Vetri e lamine. . . .	218	1154	67	4315
Vetri da finestra . . .	47	1704	2450	5080
Calzetterie	2	8291		9042
Lavori a maglia . . .	1	1967		4358
Merletti e tappezzerie	19	1802	385	2474
Cuoio e diversi . . .	40	158	15	745
Scarpe e cuoio verniciato	274	1244	1614	4426
Suole e cuoi da finitura	495	1947		5004
Industrie ausiliarie al cuoio.	1	75		108
Macchine e oggetti fusi	155	2477		6545
Letti metallici	30	384		634
Cappelli e berretti da uomo.	239	5244	192	7270
Scarpe	273	5970	1119	7830
Olii e peci	14	131	55	223
Olii lubrificanti e grassi	96	2168	818	3878
Dinamite ed esplosivi	24	493	391	1021
Pale, palette e strumenti per ferrovie	38	807	5	1110
Sete e sete ritorte. . .	125	9706		
Nastri di seta	71	3379	946	11,650
Sete ritorte	95	3954	629	4876
Bastimenti e lance . .	38	26	5871	6739
Estratti tannici . . .	7	33		5952
Telefoni, macchine da scrivere e apparecchi elettrici	2	4025	306	5955
Scatole di latta e articoli galvanizzati .	20	180	431	846
Bauli, valige, sacchi da viaggio.	10	250		372
Fili di metallo	15	338	271	747
Lane e coperte. . . .	13	1593	857	3259

Come dicevo, ho desunto l'elenco che precede dal Rapporto del Segretario degli Interni della Pennsylvania per l'anno 1907. Non dirò che esso elenco sia perfetto e completo. In primo luogo non vi sono censite *tutte* le fabbriche della Pennsylvania, ma solo quelle che hanno spontaneamente inviato dati all'Ufficio; la imperfezione nella dichiarazione delle nazionalità appare notevole (1), anche se si consideri l'alta cifra contenuta talora nella colonna della nazionalità non indicata. Di alcune industrie non si parla affatto: vediamo che nell'elenco manca la enumerazione dei muratori e scalpellini, fra i quali i nostri tengono un posto notevole; manca altresì la statistica dei sarti, mentre la confezione dei vestiti su larga scala, in appositi stabilimenti, è una assai importante industria, e nella città di Philadelphia vi sono impiegati centinaia d'Italiani.

Ad ogni modo, non ho creduto inutile dare questo elenco, perchè esso dimostra che, fra i nostri emigranti, molto spesso qualificati agli Stati Uniti per un complesso di "unskilled", esistono o si formano molti operai qualificati per tutti i rami dell'industria.

Segue, in relazione all'emigrazione qualificata, un altro elenco contenente indici desunti dall'*Italian Business Directory* (2), che è un Annuario il quale pubblica i nomi e gli indirizzi dei professionisti, negozianti, esercenti italiani negli Stati Uniti.

(1) Cfr. nota 2 a pag. 34.

(2) *The Italian Business Directory*, 1909-1910. Fourth Edition. New York.

LUOGHI

	Banchieri, notai ed agenti di navig.	Sacerdoti	Contrattori	Medici	Avvocati	Farmacisti	Alberghi e trattorie	Birrerie e bigliardi	Gioiellieri ed oro- logiai	Panetterie e paste alimentari	Comestibili ed empori	Pasticcieri	Fruttivendoli	Macellai	Sarti	Calzolai	Barbieri	Sigarai	TOTALE
Adrian Mines . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5	—	—	—	—	—	—	—	5
Aliquippa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	1
Allegheny	—	—	—	—	—	—	3	—	—	1	11	10	42	—	1	33	13	2	116
Allentown	—	—	1	—	—	—	3	2	—	2	5	3	3	1	—	1	4	—	25
Altoona	—	1	—	—	—	—	—	2	—	2	12	2	3	—	—	3	—	—	25
Ambler	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—	—	—	1	—	—	1	4
Anita	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	10	—	—	—	1	—	—	—	13
Archbald	1	—	—	—	—	—	—	1	—	—	2	—	—	—	—	2	1	—	7
Ashland	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Bangor	1	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	3	—	—	1	4	4	—	14
Beatty	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Beaver Falls . . .	—	—	—	—	—	—	1	—	—	2	8	2	5	—	2	—	—	—	20
Berwick	2	—	—	—	—	—	1	1	1	2	6	2	1	1	2	—	—	—	19
Bethlehem	—	—	—	—	—	—	2	1	—	—	2	1	—	—	—	9	2	—	17
Blairsville	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4	—	3	—	—	—	—	—	7
Braddock	1	1	—	—	—	—	3	1	—	3	6	9	3	1	—	12	—	2	42
Bradford	2	—	—	—	—	—	—	—	—	4	7	4	1	—	2	8	4	—	32
Branch	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—	—	4
Brandy Camp . . .	1	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—	—	1	—	—	—	—	4
Bristol	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	11	—	—	1	—	—	—	2	16
Brockwayville . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	7	—	—	—	—	—	—	—	7
Butler	1	—	—	—	—	—	—	—	—	2	7	5	5	—	—	—	—	—	20

LUOGHI

	Banchieri, notai ed agenti di navig.	Sacerdoti	Contrattori	Medici	Avvocati	Farmacisti	Alberghi e trattorie	Birrerie e bigliardi	Gioiellieri ed oro- logiai	Panetterie e paste alimentari	Comestibili ed empori	Pasticcieri	Fruttivendoli	Macellai	Sarti	Calzolai	Barbieri	Sigarai	TOTALE
Adrian Mines . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5	—	—	—	—	—	—	—	5
Aliquippa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	1
Allegheny	—	—	—	—	—	—	3	—	—	1	11	10	42	—	1	33	13	2	116
Allentown	—	—	1	—	—	—	3	2	—	2	5	3	3	1	—	1	4	—	25
Altoona	—	1	—	—	—	—	—	2	—	2	12	2	3	—	—	3	—	—	25
Ambler	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—	—	—	1	—	—	1	4
Anita	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	10	—	—	—	1	—	—	—	13
Archbald	1	—	—	—	—	—	—	1	—	—	2	—	—	—	—	2	1	—	7
Ashland	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Bangor	1	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	3	—	—	1	4	4	—	14
Beatty	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Beaver Falls . . .	—	—	—	—	—	—	1	—	—	2	8	2	5	—	2	—	—	—	20
Berwick	2	—	—	—	—	—	1	1	1	2	6	2	1	1	2	—	—	—	19
Bethlehem	—	—	—	—	—	—	2	1	—	—	2	1	—	—	—	9	2	—	17
Blairsville	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4	—	3	—	—	—	—	—	7
Braddock	1	1	—	—	—	—	3	1	—	3	6	9	3	1	—	12	—	2	42
Bradford	2	—	—	—	—	—	—	—	—	4	7	4	1	—	2	8	4	—	32
Branch	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—	—	4
Brandy Camp . . .	1	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—	—	1	—	—	—	—	4
Bristol	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	11	—	—	1	—	—	—	2	16
Brockwayville . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	7	—	—	—	—	—	—	—	7
Butler	1	—	—	—	—	—	—	—	—	2	7	5	5	—	—	—	—	—	20

Byrndale	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	1
Canonsburg	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	2	—	—	—	—	—	3
Carbondale	1	1	—	—	—	4	1	—	11	3	—	—	2	—	—	—	23
Carlisle	—	—	—	—	—	—	—	1	2	4	—	—	—	—	—	—	7
Carnegie	—	—	—	—	—	1	1	—	9	—	2	1	—	3	1	—	18
Cartwright	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	1
Chambersburg	—	—	—	—	—	1	—	—	1	—	1	—	—	—	—	—	3
Chambersville	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	1
Charlroi	1	1	2	—	1	—	—	—	3	10	3	8	1	1	5	5	41
Chester	—	1	—	—	—	—	—	—	1	1	1	2	—	3	5	—	15
Clarence	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Clearfield	—	—	1	—	—	—	—	—	4	1	—	—	—	—	—	—	6
Connelsville	3	1	2	—	—	2	—	1	2	5	—	5	—	1	5	5	32
Coraopolis	1	—	—	—	—	—	—	—	2	2	—	—	—	—	—	—	5
Cotsville	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	1
Coyne	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Creek Side	—	—	—	—	—	—	—	1	1	8	—	—	1	—	1	—	12
Crenshaw	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	2
Darry	—	—	—	—	—	—	—	—	2	1	—	—	1	—	—	—	4
Donora	1	—	3	—	—	—	—	—	3	3	—	1	—	2	—	—	13
Downingtwn	1	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	2
Du Bois	1	—	—	1	—	1	—	—	1	5	—	2	—	—	—	—	11
Dunbar	1	—	—	—	—	—	—	—	—	5	1	1	—	—	—	—	8
Dunlevy	1	—	—	—	—	—	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—	4
Dunmore	4	2	—	—	—	2	24	—	—	13	—	—	—	2	2	—	49
Dupont	1	—	—	—	1	—	3	—	—	2	1	—	1	—	—	—	9
Duquesne	—	—	—	—	—	1	—	—	1	3	—	1	—	—	—	—	6
East Allentown	1	—	1	—	—	—	—	—	—	2	2	1	—	—	—	3	10
East Liberty	—	—	8	—	—	1	—	—	—	2	2	3	—	4	4	4	28

LUOGHI	Banchieri, notai ed agenti di navig.	Sacerdoti	Contrattori	Medici	Avvocati	Farmacisti	Alberghi e trattorie	Birrerie e bigliardi	Gioiellieri ed orologiai	Panetterie e paste alimentari	Commestibili ed empori	Pasticcieri	Fruttivendoli	Macellai	Sarti	Calzolai	Barbieri	Sigarai	TOTALE
Easton	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	6	—	—	—	—	—	—	—	7
Erie	1	2	—	1	—	—	—	4	—	—	4	10	6	1	3	3	—	1	36
Etna	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	3	—	—	—	1	—	6
Eynon	—	—	—	—	—	—	—	9	—	—	4	—	—	—	—	—	—	—	13
Falls Creek	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	2	—	1	—	—	—	—	—	4
Forge	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Franklin	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	3	1	—	—	—	—	—	5
Freeland	4	4	—	—	—	—	3	7	—	—	5	—	—	—	2	2	1	—	28
Greensburg	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	8	—	8	—	—	—	3	—	21
Grove City	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Harrisburg	—	—	—	—	—	—	5	—	—	2	3	3	8	—	5	5	4	2	37
Hazleton	11	3	4	—	—	1	2	19	1	—	17	—	1	—	2	2	7	2	72
Herman	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Herminie	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Hillsville	3	2	—	—	—	—	—	—	—	—	7	—	1	1	3	3	—	—	20
Homesburg	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Indiana	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Irwing	1	—	—	—	—	—	1	—	—	—	3	1	—	—	—	—	—	—	6
Jeannette	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—	6	5	—	1	—	—	—	—	14
Jersey Shore	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	1
Jessup	1	1	—	—	—	—	—	12	—	—	5	2	—	3	—	—	—	—	24
Johnsonburg	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	6	—	—	—	1	1	—	—	9

Johnstown	1	—	1	—	—	—	—	8	—	1	5	—	12	—	—	—	—	26
Kane	—	—	3	—	—	—	—	—	—	1	1	8	3	—	2	2	—	15
Kelayres	1	1	—	—	—	—	3	2	—	—	6	—	2	1	—	—	—	16
Lancaster	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	1	—	3	—	—	—	—	6
Latrobe	1	—	—	1	—	—	2	—	—	1	7	—	1	1	—	—	—	14
Lattimer Mines	1	1	—	—	—	—	—	1	—	—	1	—	—	—	—	—	—	4
Lebanon	—	1	—	—	—	—	—	—	1	—	1	2	1	—	—	—	—	6
Lewis Run	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—	3
Lewis Town	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Lock Haven	2	1	2	—	—	—	1	—	—	—	2	—	—	—	—	—	3	11
Loretto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mahanoy City	1	3	—	—	—	—	1	1	—	—	2	—	—	—	—	—	—	8
Manor	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—	—	—	—	—	2
Martins' Creek	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—	3
Mayfield	2	—	—	—	—	—	—	—	1	4	—	—	—	1	1	1	—	10
McKeesport	1	—	—	—	—	1	—	1	—	2	10	7	3	—	—	—	1	26
Meadville	1	—	—	—	—	—	—	—	—	5	3	1	—	—	—	—	—	10
Middletown	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	3	—	2	—	—	—	—	6
Milton	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Minersville	1	1	—	—	—	—	5	—	—	—	4	—	—	—	—	—	—	11
Monaca	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Monessen	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	7	—	—	—	—	—	—	7
Monongahela	2	1	—	—	—	—	1	—	—	—	5	—	6	—	—	—	—	15
Mount Pleasant	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	5	—	—	—	—	—	—	6
Mount Carmel	1	1	—	—	—	—	—	7	—	1	5	1	2	—	—	—	—	13
Nazareth	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	2	—	—	—	—	—	3
New Castle	5	2	—	1	—	—	1	—	—	1	19	4	9	1	1	1	1	47
New Haven	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	3	—	—	—	1	7
New Kensington	2	1	—	—	—	—	—	—	—	—	5	—	2	—	—	—	—	10

LUOGHI	Banchieri, notai ed agenti di navig.	Sacerdoti	Contrattori	Medici	Avvocati	Farmacisti	Alberghi e trattorie	Birrerie e bigliardi	Gioiellieri e orologiai	Panetterie e paste alimentari	Commestibili ed empori	Pasticcieri	Fruttivendoli	Macellai	Sarti	Calzolai	Barbieri	Sigarai	TOTALE
Norristown . . .	5	2	—	—	—	—	—	—	—	1	7	1	7	1	1	1	1	2	29
Nuremberg . . .	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Old Forge . . .	5	1	—	—	1	—	2	20	—	1	11	3	—	2	1	4	4	—	55
Osceola Mills . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	1
Pen Argyl . . .	2	—	1	—	—	—	—	1	—	—	2	—	—	—	1	1	2	—	10
Philadelphia . . .	41	13	31	16	10	17	42	58	13	81	232	19	151	73	150	43	235	51	1276
Pittsburg . . .	36	10	16	12	3	3	31	30	5	11	126	79	95	17	50	76	50	7	657
Pittston . . .	8	—	—	—	—	—	1	7	—	2	22	1	1	1	1	3	1	1	49
Pompei . . .	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	4
Pottsville . . .	—	1	—	—	—	—	1	3	—	1	1	—	—	—	—	4	1	1	13
Punxutawney . . .	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	6	5	3	—	—	5	1	—	23
Rankin . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	5	—	—	—	2	1	1	12
Reading . . .	3	1	—	1	—	1	1	—	—	1	16	—	5	—	—	2	3	1	35
Reynoldsville . . .	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5	—	3	2	—	2	1	—	14
Rochester . . .	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	1	—	5	1	—	1	—	—	9
Roseto . . .	1	1	1	1	—	—	3	—	1	3	12	—	—	3	—	—	2	—	28
Scottdale . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	1	—	—	—	5	—	—	8
Scranton . . .	9	1	7	3	1	—	3	23	—	4	40	38	8	6	7	52	35	2	239
Shamokin . . .	—	1	—	—	—	—	—	7	—	—	3	—	2	—	—	—	—	—	13
Sharon . . .	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4	4	4	—	—	—	—	1	15
Sharpsburg . . .	2	1	—	—	—	—	—	—	—	—	4	—	7	2	—	3	1	—	21
Shawmut . . .	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1

Sharon	2	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Sharpsburg	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Shawmut	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Smithton	2	1	—	—	—	—	4	—	—	—	1	—	4	—	—	—	—	—	12
Soldier	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	3	—	—	—	—	1	—	6
South Bethlehem	2	1	1	—	—	—	1	—	—	1	5	—	1	—	—	1	2	—	15
South Sharon	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	10	4	3	2	1	2	—	2	26
Steelton	2	1	—	—	—	—	—	—	—	—	5	2	2	—	—	—	—	1	13
Strafford	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Sanbury	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	2
Stowe	—	—	—	—	—	—	—	—	1	3	—	—	—	—	—	—	—	—	4
Tarentum	1	—	—	—	—	—	—	—	—	6	—	2	—	—	5	—	1	—	15
Towanda	1	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	1	—	—	—	3
Uniontown	3	1	—	—	—	—	—	1	—	—	2	—	1	—	—	—	—	—	7
Waston	—	—	—	—	—	—	—	—	—	7	—	—	1	—	2	—	2	—	12
Wampum	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Warren	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	2	—	—	1	1	—	—	5
Washington	—	—	—	—	—	—	—	—	3	5	12	8	—	2	6	—	—	—	36
Weedville	1	—	—	—	—	—	—	—	—	5	—	—	1	—	—	—	—	—	7
West Bangor	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	1
West Chester	—	—	—	—	—	—	—	—	1	3	—	2	—	2	5	—	—	—	13
West Lebanon	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	1
West Newton	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	1
Wickhaven	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Wilkes Barre	2	2	—	1	—	—	—	2	—	—	5	—	3	—	—	—	—	—	15
Wilkesburg	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	5	—	—	10	—	—	—	16
Williamsport	3	—	—	—	—	—	1	—	3	1	4	—	3	—	1	11	—	—	27
Wilmerding	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—	11	2	—	1	—	3	1	1	22
Windber	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Yatesboro	1	1	—	—	—	—	—	—	1	3	—	1	1	—	—	—	1	—	9
York	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	2	3	—	2	—	—	—	1	11
Youngwood	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	1

Anche qui le lacune e le mende, dovute alla imprecisione ed alla disformità delle fonti da cui gli indici sono necessariamente desunti, non mancano. Ad ogni modo credo che questo elenco integri e corregga, a leggerlo con qualche attenzione, gli altri che lo precedono. Così, quando in esso risulti che in una data località risieda un sacerdote italiano, si può facilmente desumere, pur mancando ogni altro dato, che quello è un notevole centro di Italiani. Ed appare poi da esso elenco, per quanto schematicamente, uno scorcio delle nostre comunità, tra le quali emergono, per importanza e per numero, il " banchiere ", colui che raccoglie i risparmi dei compaesani e li trasmette alle famiglie nel Regno, che cerca lavoro per i nuovi arrivati, vendè biglietti di ritorno o biglietti prepagati per i parenti chiamati qui; il contrattore, assunto talvolta a tal grado dal mestiere di muratore o scalpellino; il medico; il farmacista; il sacerdote; tuttavia raro, l'avvocato; quasi per tutto il venditore di commestibili, in gran parte d'importazione italiana o fabbricati all'italiana; il barbiere; il calzolaio; il sarto; il fornaio; il macellaio; il fruttivendolo, il quale ultimo, con il barbiere, opera anche nell'ambiente americano, a differenza degli esercenti testè menzionati, i quali hanno quasi esclusiva clientela italiana.

V.

Derivandole, in parte, da quanto precede, possiamo concludere con le seguenti osservazioni:

Gl' Italiani nati in Italia e d'origine italiana che si trovano attualmente (dicembre 1910) in Pennsylvania sono circa 400,000 (1). Costituiscono così presso a poco il 5,2 per cento dell'intera popolazione dello Stato. (Abitanti 7,665,111 secondo il censimento del 1910).

(1) Assai probabilmente i risultati del censimento federale del 1910 daranno una cifra inferiore a questa. Ma, a questo riguardo, valgono le osservazioni contenute nei rapporti consolari citati in principio di questo scritto circa l'inesattezza nella *dichiarazione* della nazionalità. Si consideri eziandio la grande facilità di particolari omissioni, nel censimento dei nostri, in vista della *composizione* delle nostre masse.

Essi sono addensati nei maggiori centri di popolazione; un quarto in Philadelphia, un tredicesimo in Pittsburg; ma sono sparsi altresì in quasi ogni contea dello Stato. La "congestion" nelle grandi città non è d'altronde che proporzionale al rapporto esistente tra la popolazione complessiva di tali città e l'intera popolazione dello Stato.

Gl'Italiani sono occupati scarsamente nell'agricoltura, ma, invece, principalmente in lavori di sterro, di costruzione e manutenzione di ferrovie, di ponti, di strade, di fabbricati; nelle miniere di carbone; ed anche, in notevole numero, nelle varie industrie della Pennsylvania.

Gl'Italiani seguono in Pennsylvania la regola di tutta la nostra emigrazione agli Stati Uniti; sono, in grande maggioranza, maschi, fra 14 e 45 anni, che arrivano, inizialmente, senza famiglia.

Dalla massa, illetterata e nullatenente, si viene formando una classe, ognora in aumento, di negozianti e di esercenti che sviluppano il commercio delle derrate italiane o di tipo italiano.

Il movimento di riflusso nel Regno è notevole. I rimpatri raggiungono normalmente il quarto degli arrivi, ma nell'anno fiscale che comprende la crisi dell'inverno 1907, superarono di gran lunga gli arrivi. L'indole delle occupazioni offerte dalla Pennsylvania rende più che mai agevoli questi ritorni nel Regno, dopo qualche anno di lavoro e di risparmio.

Quale sia lo spirito degl'Italiani al loro primo emigrare, riguardo allo stabilirsi definitivamente in questo Stato, è manifesto dalla seguente statistica degli individui che, negli ultimi anni, hanno ottemperato, presso *gli uffici consolari della Pennsylvania, alla regolarizzazione dei loro obblighi di leva.

Anni	Arruolati
1905	4649
1906	5055
1907	5642
1908	4586
1909	3866
1910	4511

Convieni osservare però che per ragioni di comodità, o per seguire l'esempio dei cittadini di altre nazioni che non pensano a rientrare nei loro paesi di origine, e talora, infine, per necessità, in molti piccoli centri i lavoratori italiani acquistano la casa ove abitano; mentre molti altri, nelle città, investono in immobili i loro risparmi, allettati, eziandio, dalla possibilità di guadagno offerta dalla speculazione immobiliare. Questi proprietari, con gli eserciti e i negozianti, tendono, come è naturale, a formare una popolazione stabile; vanno a prendere o fanno venire le famiglie dal Regno; partecipano e parteciperanno sempre più alla vita politica della nuova patria.

Per quanto concerne gli operai, è evidente che in uno Stato così industriale come la Pennsylvania, dove, per ciò, le "Labor Unions", sono numerose, forti, ed hanno grande notorietà con le loro agitazioni, le Unioni, dico, esercitano una forte attrazione per i nostri emigranti, che vi si iscrivono in numero notevole.

Numerose sono le società di mutuo soccorso prettamente italiane, con tipiche intitolazioni di carattere patriottico, religioso, regionale. Una pubblicazione recente ne enumera ottantacinque in Pennsylvania, con dodicimila soci e settecentomila lire di capitale. Ma tali cifre sono assai inferiori al vero (1).

Gli Italiani gravano in modo quasi insignificante sulla pubblica beneficenza. Nei ricoveri dello Stato (*alms houses*) erano mantenuti, secondo le ultime statistiche, e di fronte al 45 per cento di nati in Irlanda, al 27 per cento di nati in Germania, all'11 per cento di nati in Inghilterra, appena l'1 per cento di nati in Italia (2).

La proporzione degli stranieri rispetto agli indigeni, fra i salariati nelle industrie della Pennsylvania, era, nel 1910, del 50 per cento. Non sappiamo ancora, e ce lo dirà, quando sarà pubblicato, il

(1) Cfr. *Bollettino dell'Emigrazione*, anno 1908, n. 24. Nella sola città di Philadelphia esistono circa 100 società italiane, ed ho notizia di 56 nel solo distretto dell'agenzia consolare in Scranton.

(2) *Annual Report of the Secretary of the Interior of the Commonwealth of Pennsylvania*. Parte III. Harrisburg 1910, pag. 34.

censimento federale di quest'anno, quale sia la proporzione degli Italiani residenti in Pennsylvania relativamente a quella degli emigrati di altra nazionalità. Il censimento del 1900 dava le seguenti cifre di stranieri nati all'estero e residenti in Pennsylvania:

Tedeschi . . .	212,453	Ungheresi . . .	47,393
Irlandesi . . .	205,909	Italiani	66,552
Inglese	114,831	Russi	50,959
Austriaci . . .	67,492	Polacchi	72,648

Si ha ragione di credere che le immigrazioni più numerose in Pennsylvania nel periodo 1900-1910 siano state la slava e l'italiana.

Durante l'anno 1909 790,048 salariati, enumerati dal *Bureau of Industrial Statistics*, guadagnarono, in Pennsylvania, dollari 405,362,748, e cioè una media di dollari 1,70 (lire 8,50) a testa per ogni giorno di lavoro, esclusi i festivi (1). La spesa che concede al suo mantenimento un emigrato italiano oscilla fra lire 1,25 e lire 3 al giorno. È evidente il possibile risparmio (2).

Poichè la Pennsylvania, vinta la depressione che seguì la crisi del 1907, continua a sviluppare la sua vita industriale, poichè i suoi giacimenti minerari possono dare per lungo tempo la produzione attuale, poichè l'industria agricola è suscettibile di ulteriori sviluppi (un terzo della terra atta a coltura è ancora incolta), si può ritenere che la emigrazione in genere e la nostra in specie seguiranno ad aver qui uno sbocco profittevole.

Ma non mancano le obiezioni specifiche. Una importantissima è quella che si riferisce al rapido deterioramento fisico cau-

(1) *Annual Report of the Secretary of the Interior of the Commonwealth of Pennsylvania*. Parte III. Harrisburg. Pag. 365.

(2) Cfr. FRANK J. SHERIDAN: *Italian, Slavic and Hungarian Immigrants*, in "Bulletin of the Bureau of Labor", n. 72, settembre 1907. Washington, Government Printing Office, 1907.

Da statistiche eseguite sopra gruppi di Italiani lavoranti sulle ferrovie della Pennsylvania, è risultato che i bilanci mensili di ciascun lavoratore oscillano fra \$ 34,49 e \$ 37,07 di salari; fra \$ 5,13 e \$ 10 di spese; onde il risparmio della maggioranza sta fra \$ 27,79 e \$ 30,28 (circa lire 150).

sato dal genere dei lavori ai quali si volgono principalmente gli Italiani. Un'altra obbiezione si riferisce agli infortuni sul lavoro, pei quali mancano accurate disposizioni preventive e si applicano ingiuste discriminazioni.

Per gl'infortuni sul lavoro in Pennsylvania abbiamo i seguenti dati:

a) Italiani periti vittime d'infortuni nelle miniere di carbone:

Anni	Miniere d'antracite	Miniere di carbone bituminoso	Totale
1900	24	29	53
1901	25	32	57
1902	12	50	62
1903	33	43	76
1904	35	73	108
1905	37	57	94
1906	41	71	112
1907	63	121	184
1908	49	73	122

Gli Italiani costituiscono il 9 per cento del totale delle vittime (1).

b) Nell'anno 1908 si ebbero sulle strade ferrate della Pennsylvania 1273 morti e 13,110 feriti (2). Non esistono dati speciali circa la nazionalità dei morti, ma ritengo che la percentuale degli Italiani rimasti uccisi sulle ferrovie non sia inferiore a quella dei nostri connazionali uccisi nelle miniere. Al R. Consolato in Philadelphia pervenne notizia, durante l'anno 1908, di oltre cento casi di Italiani morti per investimenti ferroviari, senza eredi presenti.

c) Da una recente statistica molto accurata, fatta per conto del *Pittsburg Survey* e pubblicata in volume da C. Eastman (3),

(1) *Report of the Department of Mines of Pennsylvania*. Parte I e II. Harrisburg 1909.

(2) *Report of the Pennsylvania State Railroad Commission for the year ending December 31st., 1908*. Harrisburg 1909, pag. 101.

(3) CRYSTAL EASTMAN. *Work Accidents and the Law*. New York, 1910, pag. 14.

risulta che, nella sola contea di Allegheny, si ebbero, in un anno, dal 1° luglio 1906 al 30 giugno 1907, i seguenti decessi per infortuni sul lavoro:

Nelle ferrovie	In complesso	125	Italiani	12
Nelle miniere	"	71	"	18
Nelle acciaierie	"	195	"	10
In altre industrie	"	135	"	19
	Totale	526		59

Permane, come si vede, anche qui, per gl' Italiani, una percentuale che si aggira intorno al 10 per cento.

Se la percentuale per i feriti, che si ignora, è la stessa, appare quanto siano vasti i pericoli che colpiscono i nostri, ove si sappia che nell'anno 1909 si ebbero in Pensylvania 25,588 infortuni non seguiti da morte (1).

I rapporti ufficiali americani osservano sovente che la percentuale statale degli infortuni è aggravata dalla colpa, dalla inesperienza, dalla ignoranza degli stranieri (2); ma non rilevano come, assai spesso, secondo a me è risultato, e d'altronde è molto spiegabile, in ogni lavoro, nelle acciaierie, nelle miniere, ecc., agli

(1) *Annual Report of the Secretary of Internal Affairs*. Parte III (1909), già citato, pag. 13.

(2) "A particular noteworthy feature of the tabular statement is the large number of foreigners employed in some of the chief occupations of the State. It will be seen that they are greatly predominant in coal mining and in the steel works. This fact may be explanation, in part, of the many distressing accidents occurring so frequently in those industries, and be the cause also, of so many labor disturbances connected with them. A recent report of the United States Commission, headed by Senator Dillingham, of Vermont, gives color, if not entire confirmation to that theory. That body reports, concerning the bituminous coal fields of Western Pennsylvania, that 75 per cent of the miners were foreign born; that half of them were incapable of speaking or barely understanding English. It would seem that a very large proportion were from Southern Europe, and were composed of elements not at all skilled in even the simplest forms of manual labor as carried on in our country. Scarcely any of these had ever worked in mines before coming to this country, and were so densely ignorant of our usages and customs pertaining to such operations, that it is a source of wonder that greater disaster has not occurred in consequence of their employment in such excessive numbers." *Annual Report of the Secretary of Internal Affairs* (Pennsylvania). Parte III, anno 1909, pp. 9 e 10.

stranieri sieno riservati i luoghi di maggior fatica e di maggior pericolo.

La legislazione locale, come ho accennato, è assai manchevole in tutta questa materia. Il volume or ora menzionato si apre con le seguenti parole del Direttore del *Pittsburg Survey*:

“The Slavs from Austria-Hungary, the Latins from the Mediterranean provinces, the Germans or the British-born, who come to Pittsburg to do the heavy work of manufacture (and for Pittsburgh read the United States), come from a region of law and order to a region of law-made anarchy so far as the hazards of industry are concerned „.

La inchiesta condotta per la contea di Allegheny rivela le seguenti medie di compensi liquidati per le mutilazioni permanenti:

Per la perdita della vista	da dollari 0 a dollari 200
Per la perdita di un arto superiore	„ 0 „ 300
Per la perdita di un arto inferiore .	„ 0 „ 225
Per la perdita di una mano	„ 0 „ 100

Peggiori ancora sono le condizioni in caso di morte. Anche qui nessun provvedimento specifico della legge; anche qui, come nel caso degli infortuni non seguiti da morte, la limitazione del diritto a risarcimento, quando si possa dimostrare che l'infortunio avvenne per colpa o negligenza di un compagno di lavoro della vittima (*fellow servant rule*), e, più singolare ancora, per quanto riguarda gli stranieri, il diniego di qualsiasi risarcimento a favore dei parenti del deceduto, se essi non risiedano nello Stato al momento dell'infortunio. Pur dagli scarsi accenni che precedono si rileva quale vasta applicazione abbia questa massima per i nostri, che periscono a centinaia nella Pennsylvania, senza lasciare alle famiglie, rimaste nella gran maggioranza dei casi in Italia, alcun diritto a ripetere risarcimento dai terzi eventualmente colpevoli.

Nel suo Messaggio del 6 dicembre 1910 il presidente Taft parla di un “system of compensation for industrial accidents to sup-

plant our present thoroughly unsatisfactory system of employers' liability „. Dobbiamo augurarci che tale riforma avvenga sollecitamente, a vantaggio dei lavoratori in genere, e ne possano così trar profitto i nostri immigranti, i quali, come abbiamo visto, concorrono tanto numerosi alla produzione di ogni ricchezza nella Pennsylvania, ed appaiono costituirvi forse il 5 per cento della popolazione, certo il 10 per cento delle vittime del lavoro.

NOTIZIE VARIE

L'Ufficio americano governativo di collocamento al lavoro in New York

È stata pubblicata recentemente la prima relazione annuale sull'Ufficio di collocamento al lavoro istituito dal Governo Federale americano in New York, il *National Employment Exchange*, che dovrebbe provvedere a distribuire gli operai, specialmente gli immigrati, in tutte le regioni degli Stati Uniti per evitare l'agglomeramento nelle grandi città. È interessante esaminare i risultati ottenuti in questo primo periodo di esercizio (maggio 1909-settembre 1910), specialmente per i confronti che si possono fare coll'Ufficio italiano del lavoro istituito nella medesima città fin dal 1906. I metodi adottati sono alquanto diversi da quelli del "Labour Bureau", italiano, soprattutto per il fatto che l'ufficio americano impone una tassa di collocamento, sia perchè si spera di renderlo un giorno attivo e indipendente (*self-supporting*), sia perchè "un *business* anzichè una beneficenza attirerebbe una migliore categoria tanto di imprenditori come di operai".

Fu costituito per mezzo di sottoscrizioni e sussidi delle Autorità un fondo di \$ 100,000, e un primo ufficio fu aperto al n. 14, State Street, nel maggio 1909, e il 1° maggio 1910 ne fu aperto un altro al n. 211, Grand Street, che è quello a cui ricorrono per lo più gli Italiani. Fino al 30 settembre 1910 erano stati collocati fra operai, commessi e impiegati 4125 persone; le tasse pagate all'ufficio ammontarono a \$ 4463.36, e le spese d'esercizio a \$ 12,423.99, lasciando un deficit di \$ 7960.63. Il 19 novembre 1909 fu aperto un ufficio più grande a 47, West 42nd Street, per collocare esclusivamente commessi di commercio e di negozio. In 9 mesi si collocarono 537 persone; le tasse incassate ammontarono a \$ 3559.16, e le spese a \$ 12,369.05, lasciando un deficit di \$ 8809.89.

Il deficit totale è stato di \$ 16,770.52, ma l'interesse sul fondo investito ammonta a \$ 6147.53, onde si è speso solo \$ 10,622.99.

L'ufficio non esercita mai il *crumiraggio*, ma assiste tanto gli operai organizzati che quelli non organizzati.

Il presidente relatore esprime il dubbio se non sia meglio che gli uffici di collocamento al lavoro governativi e gratuiti limitino la loro opera

alla diffusione di notizie circa la località dove esiste richiesta di mano d'opera.

Il Direttore degli uffici di State Street e Grand Street presenta pure una relazione in cui spiega il funzionamento dell'istituzione. Egli dice che impiega interpreti che parlano 17 lingue diverse, appunto per assistere gli immigrati stranieri. Oltre agli operai collocati, altri furono assistiti a trovar lavoro, ma non si addivenne ad accordi. L'ufficio invia i suoi *runners* ai diversi quartieri stranieri di New York e delle città vicine, fa inserire annunci nei giornali stranieri di New York, stampati in lingua straniera, e la filiale di Grand Street fu aperta apposta per poter operare in mezzo al quartiere italiano e vicino a quello slavo.

Il Direttore ammette che non è facile acquistare la fiducia degli operai in cerca di lavoro, specialmente di quelli stranieri *unskilled*, e attribuisce questo fatto all'opera delle agenzie private di collocamento, poichè, avendo esse spesso dato notizie false sulle condizioni di lavoro e di paga, gli operai sono divenuti più cauti. A noi sembra invece che tale diffidenza sia da attribuire piuttosto all'influenza grandissima che i banchisti e gli altri parassiti dell'immigrazione esercitano sui loro compaesani e ai consigli che i primi danno ai secondi di non recarsi all'Ufficio americano nè a quello nostro.

Molti operai collocati per opera dall'Ufficio presso imprese fuori di New York disertano per istrada o dopo pochi giorni di lavoro alle loro destinazioni; questo fanno sia per evitare di rimborsare le spese di viaggio, collocandosi presso un'altra impresa, sia perchè vogliono servirsi del biglietto anticipato per recarsi in un luogo diverso da quello pel quale il biglietto stesso è stato emesso, ma nella stessa direzione.

In alcuni casi disertano perchè i trattamenti in realtà non sono buoni, ma d'altra parte vi sono molti operai cattivi incapaci di lavorare assiduamente.

Uno degli inconvenienti più gravi è il sistema delle cantine padronali, dove gli operai devono spesso pagare prezzi esorbitanti per merci scadenti e misurate con pesi falsi; ciò avviene specialmente quando non vi è altro negozio nelle vicinanze e la cantina gode quindi del monopolio.

Un'altra causa di malcontento è la condizione poco buona degli alloggi in molti campi di lavoro, e un'altra ancora è la poca sicurezza del bagaglio che gli operai devono lasciare nelle capanne quando vanno a lavorare.

Gli operai accettano lavoro meno volentieri presso gli imprenditori che pagano mensilmente che presso quelli che pagano a periodi più brevi.

La tassa di collocamento è in generale di § 2, ed è pagata generalmente dagli operai, ma quando questi scarseggiano la paga invece l'imprenditore, oppure i primi ne pagano una metà, il secondo l'altra metà.

Gli operai, di regola, specialmente gli Italiani, preferiscono di lavorare in città, e son disposti a pagare forti commissioni per ottenere e anche per mantenere una occupazione urbana.

Molte furono le richieste per contadini da parte di agricoltori, ma poche le offerte. Gli stranieri raramente cercano il lavoro campestre, perchè guadagnano di più nei lavori di sterro e possono vivere in mezzo ai loro compaesani. Anche i lavoranti anglo-sassoni o irlandesi non vogliono lavorare in campagna. Le attrattive di New York sono così forti che molti operai preferiscono restarvi anche a costo di lavorare saltuariamente due giorni qui e due là, dipendendo dai parenti o dalla beneficenza quando sono disoccupati, anzichè recarsi altrove, dove avrebbero un'occupazione fissa.

L'ufficio ha ricevuto comunicazioni da varie associazioni di gente di affari in certe città del Middle West, che davano notizia delle condizioni di lavoro e di vita nella speranza di indurre degli operai a recarvisi con le loro famiglie, ma siccome tali sodalizi non offrivano di anticipare le spese di trasporto, si trovavano poche famiglie con mezzi sufficienti per andare lontano a proprie spese.

Dalle statistiche risultano i seguenti dati:

su 3574 operai collocati dall'ufficio in State Street, dal 12 maggio 1909 al 30 settembre 1910, 189 erano italiani. La grande maggioranza fu collocata negli Stati di New York, New Jersey e Pennsylvania. Su 546 operai collocati dall'ufficio in Grand Street, 294 erano italiani e 413 furono collocati nello Stato di New York.

I risultati di questi primi 18 mesi di esercizio non possono dirsi molto brillanti, malgrado l'entità dei fondi messi a disposizione dell'ufficio e la buona volontà degli impiegati ad esso addetti. Evidentemente militano contro di esso le stesse cause che hanno intralciato l'opera dell'ufficio italiano di collocamento, il quale, malgrado mezzi di gran lunga inferiori, è riuscito a collocare un numero di operai un poco superiore. Sembra dunque che le condizioni del lavoro in America non siano tali da consigliare un sistema di collocamento su larga scala quale è stato attuato con successo in Germania da parecchi anni ed ora in Inghilterra.

Come viene promosso l'incitamento all'emigrazione secondo una scrittrice americana

La signora Mary Grace Quackenbos, l'avvocatesa americana che si è resa tanto benemerita dei nostri emigranti assistendoli legalmente contro varie forme di sfruttamento, ha pubblicato un importante articolo nel *Pearson's Magazine* intitolato: *Why they come* (Perchè vengono). In esso descrive i diversi sistemi a cui ricorrono le società di navigazione ed i loro agenti, nonchè gli altri parassiti dell'emigrazione, per indurre la massa di contadini europei ad emigrare. Essa fece un lungo viaggio in Europa, specialmente in Italia ed in Oriente, per studiarne le condizioni da vicino ed ha raccolto una larga messe di dati preziosi di cui qui espone una parte.

Riassumiamo il suo articolo che merita di essere studiato attentamente dalle nostre Autorità.

Appena un terzo, essa dice, degli immigrati che sbarcano sulle nostre sponde vengono di loro iniziativa e con un desiderio intelligente di migliorare le loro condizioni col duro lavoro.

Il rimanente dell'emigrazione annua dai paesi esteri viene qui perchè è stato preso e divelto dai paesi nativi dal potere superiore di una vasta e intricata "macchina". Migliaia di stranieri, che sarebbero esclusi dallo sbarco se fosse osservata la legge americana sulla immigrazione, riescono ciò nonostante a penetrare negli Stati Uniti. Le società di navigazione transatlantica, il sindacato (*pool*) ferroviario di Ellis Island, e le linee di navigazione costiera dell'Atlantico tutte partecipano agli immensi profitti di questa immigrazione artificialmente promossa.

Il *pool* ferroviario di Ellis Island, composto di 13 società ferroviarie e di una società di navigazione costiera, vende biglietti speciali a prezzi ridotti ai soli immigrati dai porti di mare a circa 7000 stazioni ferroviarie interne. Ciò costituisce una violazione delle leggi federali che vietano le tariffe di favore (*railway rate discrimination*).

Le forme principali di violazione delle leggi di immigrazione sono le seguenti:

1. incitamento in Europa all'emigrazione artificiale a vantaggio delle società di navigazione;

2. assicurazione dell'ammissione di immigranti in questo paese per impedire una riduzione di guadagni.

Sotto il primo capo vi sono le seguenti violazioni specifiche:

a) incitamento all'emigrazione, con violazione dell'art. 7 della legge sull'immigrazione del 20 febbraio 1907;

b) importazione di operai sotto contratto o mediante offerta o promessa di lavoro con contratto scritto o verbale o implicito, con violazione dell'art. 2 di detta legge;

c) assistenza agli stranieri ad emigrare, pagando loro le spese di viaggio, con violazione del suddetto art. 2.

La scrittrice cita un esempio in cui si trovano tutte e tre queste violazioni. Un avvocato del Mississippi, che è anche socio di una ditta di piantatori che impiega contadini italiani, si serve di un Italiano agente di navigazione, il cui fratello incita l'emigrazione dall'Italia. L'agente si faceva indicare dagli immigrati sulla piantagione i nomi e gli indirizzi dei loro amici residenti in Italia, spedendo tali indicazioni a suo fratello, il quale, alla sua volta, li persuadeva ad andare in America a coltivare il cotone. L'agente guadagnò tanto in questo modo che finì per lasciare il servizio del piantatore e istituire per proprio conto un'agenzia per l'importazione di operai sotto contratto in un centro del distretto di Yazoo.

Pubblicava il seguente avviso:

“ Italiani!

“ Se non avete il denaro per pagare i biglietti di passaggio per i vostri parenti, io ho il mezzo di farli venire qui coll'intesa che si metteranno nella località cui saranno destinati; terre fertilissime, condizioni eccellenti „.

Il piantatore suindicato incaricò detto agente di trovargli un certo numero di famiglie italiane e gli mandò uno *chèque* per \$ 3,886.50 con cui acquistare biglietti prepagati, più \$ 765 da distribuirsi fra gli immigranti in somme di \$ 10 l'uno da poter mostrare ad Ellis Island.

Il denaro del piantatore andò alla “ macchina „ per il tramite dell'agente, e per lo stesso tramite all'agente della Old Dominion Line, e indi all'agente del vettore in Italia che dava i biglietti prepagati agli emigranti.

“ Le famiglie italiane si impegnavano, prima di partire, a rimborsare le somme ricevute per il viaggio mediante lavoro in America, ma il piantatore prese la precauzione addizionale di segnare l'anticipo al conto del

lavorante italiano che gli aveva dato le indicazioni per il caso che ai lavoratori importati fosse vietato lo sbarco. L'agente però si accordò col l'italiano suddetto di scrivere a ciascun immigrante per spiegargli il modo di violare la legge americana sull'immigrazione con le seguenti istruzioni:

“ Devono stare molto attenti a non far sapere che hanno qualcuno in America che ha preparato loro del lavoro o che le famiglie sono sotto contratto di lavoro.

“ Se dicono qualsiasi cosa contraria a ciò che vi sto dicendo, saranno inevitabilmente rimandati in Italia.

“ Inoltre dovrete informare queste famiglie che il denaro necessario per il loro sbarco a New York sarà dato loro quando arrivano a quella città „.

La scrittrice riproduceva una lista di spese sostenute per il trasporto di 13 famiglie (51 persone); tutto ciò dimostra che gli Italiani furono incitati ad emigrare, importati sotto contratto di lavoro e che le loro spese di viaggio furono prepagate. Tutti, eccetto uno o due, furono ammessi allo sbarco in base alle loro false dichiarazioni. Il piantatore si valeva di un cavillo legale, chiamando i suoi operai importati “ settlers „ (colonizzatori), mentre in realtà erano “ contract labourers „. Sono poi esposte tutte le angherie e i piccoli brogli coi quali il piantatore vessava gli Italiani da lui importati per rimborsarsi dei denari anticipati e cavarne il massimo profitto possibile, circostanze del resto conosciute in gran parte da vari regi funzionari i quali ne hanno riferito al R. Commissariato dell'Emigrazione. Quando le cose divennero di pubblica ragione, l'agente si spaventò, abbandonò il suo mestiere di importatore di operai e rivelò ogni cosa alle Autorità. Ma nè lui nè il piantatore furono processati, e quest'ultimo anzi è stato eletto senatore federale, e ora fa parte della commissione del Congresso sull'immigrazione che deve appunto indagare casi di questo genere!

Prima che gli emigranti partano dall'Europa l'agente del vettore li istruisce sulle risposte che dovranno dare alle domande degli ispettori ad Ellis Island; tali istruzioni sono date loro assieme al biglietto di passaggio, ed essi sono consigliati di impararle a memoria e di gettare il foglio in mare prima che il piroscafo giunga a destinazione.

“ Gli si fa capire che il rispondere alle domande in base alle istruzioni, ma indipendentemente dalla verità, è una condizione *sine qua non* per essere ammesso negli Stati Uniti „.

La scrittrice dà la traduzione di una lista di domande e risposte per gli immigranti greci. Per esempio, alla domanda se l'immigrante ha pagato il suo biglietto da sè o se qualcun altro lo ha pagato per lui, deve rispondere in ogni caso che egli stesso si è fornito del biglietto.

Questo si deve fare in ogni evenienza, e se anche qualche altro ha pagato il biglietto, l'immigrante deve rispondere: "Ho pagato il mio biglietto col mio denaro guadagnato col mio lavoro".

Si dichiara nelle istruzioni inoltre che è vietato recarsi in America mediante biglietti prepagati inviati dall'America, ma poichè le Autorità americane sanno dai manifesti che molti immigranti hanno tali biglietti, "dovete dire che, siccome le tariffe in Grecia sono molto alte, avete speso il denaro a un vostro conoscente in America e che egli vi inviò il biglietto, e ciò per farvi risparmiare spesa. D'altro lato l'individuo che vi inviò il biglietto deve avere previamente ricevuto una lettera da voi, quando eravate ancora in Grecia, perchè sia informato di questo nel caso che venga interrogato dal Commissario a New York". Alla domanda se l'immigrante sia venuto in America con contratto di lavoro, egli deve rispondere "con coraggio e audacia", che è venuto per proprio conto e non per conto di altri, e deve insistere sulla verità di ciò "perchè l'ispettore cerca sempre mediante moltissime domande di spaventarvi". Alla domanda se l'immigrante fu invitato per iscritto a venire deve rispondere che non ha ricevuto alcuna lettera d'invito, ma che egli stesso aveva chiesto l'indirizzo di un amico residente in America alla sua famiglia. Vi è infine un avviso che dice: "Coloro che per propria stupidità dicono al Commissario americano che hanno ricevuto lettere dall'America invitantili a recarvisi, o che hanno informato per lettera la persona alla quale sono stati indirizzati che si recano in America, saranno sicuramente respinti".

Le agenzie di navigazione formano una vasta rete stesa su tutta l'Europa, ma specialmente sulle regioni meridionali e orientali di essa, e i rappresentanti dei vettori sono venuti ad occupare una posizione specialissima. "Per la loro segretezza e collusione, e l'influenza quasi ipnotica che esercitano sopra le menti ignoranti, sono talmente collegati fra di loro che si possono descrivere come una combrioccola con maggiore esattezza che non la temuta "Mano Nera", e l'influenza che esercitano sul destino della nostra nazione e sugli immigrati stessi è ben più pericolosa. Essi tengono la vera chiave del problema emigratorio.

"In Italia esistono non meno di 11,000 agenti di navigazione... L'emigrazione italiana agli Stati Uniti si deve quindi all'assiduità di circa 2000 agenti principali che stanno a capo della lista di agenti minori per le varie società di navigazione, i cui vapori fanno servizio fra l'Italia e i porti degli Stati Uniti. Con questa sorprendente quantità di attività concentrata sopra un'area ristretta qual è il Regno d'Italia, fa meraviglia forse che la città di New York contenga altrettanti Italiani quanti ve ne sono nell'intera città di Roma, o che una popolazione italiana

eguale a quella di intiere provincie d'Italia si trasferisca in un periodo relativamente breve agli Stati Uniti?

“ Reclutati da quasi ogni ceto sociale, gli agenti sono commercianti, piccoli politicanti, calzolai, impiegati del lotto, banchieri e usurai, sarti, barbieri, qualche volta postini, e anche preti e *sheiks* (questi ultimi in Oriente).

“ Quasi nessuna impresa commerciale in Europa è più lucrosa di quella di promuovere l'immigrazione „ L'Autrice descrive dettagliatamente le diverse forme di guadagno che fa l'agente colla vendita del biglietto ferroviario e di navigazione procurando documenti ufficiali, facendo prestiti o ipoteche all'interesse del 30 o 40 per cento, accompagnando l'emigrante al porto d'imbarco, ecc. „

In America pure pullulano gli agenti e intermediari che fanno guadagni “ assistendo „ gli immigrati in vari modi più o meno utili e leciti. L'agente europeo “ è forse in rapporti più stretti con qualche banchista d'immigrati, cui presenta il nuovo venuto con una lettera; e gli immigrati, cui sono stati venduti dei biglietti ferroviari per diverse località nell'Ovest e nel Sud, sono qualche volta trattenuti al porto di sbarco da questo banchista con un pretesto o un altro, finchè egli e i suoi complici non gli hanno rubato l'ultimo soldo.

“ Sebbene sia vietato per legge alle società di navigazione di pubblicare avvisi per incitare l'emigrazione, la società Hamburg-America nei suoi sforzi per attirare i passeggeri arriva al punto di far affiggere immensi avvisi sui monti dell'Abruzzo che invitano gli emigranti a servirsi di uno di questi banchisti che ha il suo ufficio in Mulberry Street, New York.

“ Quando l'agente ha quasi persuaso un suo compaesano a partire per l'America, lo induce a incoraggiare altri ad emigrare. Come argomento eloquente si accaparra i servigi di qualcuno che è tornato recentemente dagli Stati Uniti. Lo spinge a lodare l'America e vantarsi dei suoi successi, ciò che il semi-americano fa allegramente, facendo mostra dell'orologio d'oro, delle scarpe lucide, e perfino dei denti d'oro, destando l'invidia dei vicini. Se ha sofferto nei bassifondi delle nostre città o era obbligato a chiudere ermeticamente le finestre per risparmiare il combustibile, non vi fa allusione. Egli diviene un argomento convincente, soffia sul fuoco dei desideri pieni di speranza già acceso dall'agente, e provoca un maggiore scontento delle condizioni europee.

“ Per essere assistiti a fuggire dalla giustizia i delinquenti in Europa pagano immense propine agli agenti... Con un pretesto o un altro l'agente di navigazione induce qualche Europeo rispettabile a chiedere un passaporto a proprio nome e prestarglielo dietro compenso. L'individuo rispet-

tabile se ne va e passa una vacanza piacevole, mentre l'agente consegna il passaporto a qualche delinquente dietro un compenso molto più alto. Non è vero però che i governi esteri assistono individui ineleggibili secondo la nostra legge, ma qualche impiegato inferiore può talvolta essere venuto meno ai suoi doveri, come del resto alcuni dei nostri funzionari governativi, oltrechè dei membri dei nostri corpi legislativi, hanno ceduto alle tentazioni del *graft* „.

L'agente del vettore fa dei guadagni molto forti, ma fa guadagnare assai di più ad individui più altolocati di lui nel mondo degli affari. “ Anche il suo governo può essere tentato a non disturbare tutte le sue operazioni, poichè non è egli uno strumento per mezzo del quale si accumulano ricchezze e benefizi per il suo paese? I depositi nelle banche certamente vengono aumentati per i suoi sforzi; le condizioni economiche e industriali sono migliorate; la forte tassa di emigrazione, che si preleva pure mediante i suoi sforzi, arreca un notevole aumento alle entrate della nazione; mentre ci si libera dal dover mantenere troppi indigenti ed educare troppi analfabeti, e forse — chi lo sa? — si è tentati a distribuire quietamente i delinquenti, per gli sforzi dell'agente di navigazione

“ Afferrando la situazione in tutti i suoi aspetti egli sistematizza la sua opera e la rende efficace mediante uno studio assiduo e persistente delle classi basse d'Europa, dei loro bisogni e delle loro debolezze, e con un occhio previdente pel futuro, educa suo figlio dalla prima adolescenza in tutti i grovigli del suo complicato mestiere. Dopo un certo tempo diviene ogni cosa per tutti, non si perde mai d'animo, e sa persuadere quasi ogni persona con cui ha contatto che l'America è la grande ed unica meta „.

Quanto ai profitti, un piroscafo può trasportare 2000 emigranti a \$ 40 l'uno, quindi \$ 80,000 per la società da parte dei soli passeggeri di 3^a classe. Per \$ 1.50 in più l'emigrante acquista una polizza d'assicurazione che gli garantisce la restituzione del nolo se sarà respinto — totale \$ 3000. Ora non più del 2 per cento degli emigranti sono respinti.

“ Non è dunque un mestiere lucroso l'immigrazione? „ Nella “ Confessione „ vi è un'avvertenza circa l'assicurazione, in cui si mette in guardia l'emigrante contro la confessione agli ispettori americani che si è assicurato contro la reiezione, poichè “ coloro che risultano aver assicurato il loro nolo saranno certamente respinti „.

L'Autrice insiste sulla necessità di mettere tutta la “ macchina „ dell'immigrazione sotto una più stretta sorveglianza federale.

“ Abbiamo visto che i nostri funzionari governativi sono giornalmente ingannati da migliaia di stranieri sbarcati nei nostri porti da questi interessi collegati, e accuratamente istruiti dai loro agenti.

“ Il viaggio dell'immigrante si inizia coll'inganno; l'inganno lo fa sbarcare in America. L'inganno si immedesima col nome di America! „ L'aver tanti cittadini di origine straniera, la cui cittadinanza americana è basata sulla frode e sull'inganno, “ è una minaccia alla prosperità della nostra nazione ancora più grave dell'abbassamento del compenso alla mano d'opera americana, ma possiamo aver compassione di questi stranieri umili e ignoranti che non rispettano le nostre leggi in tali circostanze, specialmente quando pensiamo che il vero reato è quello commesso dall'agente di navigazione, il loro istruttore.

“ ...Malgrado tutti gli argomenti in contrario di coloro che difendono l'attuale stato di cose, sarà sempre dubbio se il contadino europeo di tipo medio che è entrato in questo paese mediante inganni possa essere trasformato in un buon cittadino americano, poichè la sua stessa presenza negli Stati Uniti implica che il suo carattere è stato imbrattato dall'influenza corrottrice della macchina „.

Questo articolo costituisce la più grave requisitoria contro la coorte di agenti di vettori sparsi per tutta l'Europa, la cui opera, se è deleteria per gli Stati Uniti, costituisce anche un danno continuo quotidiano ai nostri interessi nazionali ed a quelli dei vari paesi d'Europa.

Recensione.

Dott. Giulio Marcelli - *L'emigrazione e le condizioni dell'agricoltura in Toscana (Le provincie di Lucca e Massa Carrara escluse)* - Lavoro premiato dalla R. Accademia economico-agraria dei Georgofili di Firenze. Arezzo, Libreria Ettore Sinatti, 1910, pag. 182.

Nel *Bollettino dell'Emigrazione*, n. 12, anno 1910, fu pubblicata una pregevole Memoria del prof. Attilio Mori su "L'Emigrazione dalla Toscana e particolarmente dal Casentino...". Delle due parti in cui essa è distinta, la prima, che riguarda l'intera regione, delinea a grandi tratti il fenomeno dell'emigrazione e può considerarsi come introduttiva alla parte seconda, la maggiore e più importante, che contempla il fenomeno stesso in un campo piuttosto ristretto, il Casentino.

La Monografia ora apparsa del dott. Marcelli studia l'emigrazione più profondamente ed ampiamente in sei delle otto provincie toscane, cioè, in quelle di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Pisa e Siena.

A complemento dello studio del prof. Mori stimiamo opportuno riportare alcuni fra i dati di fatto meglio accertati dal dott. Marcelli e le conclusioni a cui egli giunge dopo larghe ricerche ed una minuta e coscienziosa analisi.

L'emigrazione dalle provincie summenzionate, a differenza di quella dalle provincie di Lucca e Massa-Carrara, si è affermata con l'importanza di un vero fenomeno sociale solo da pochi anni, da circa, cioè, un decennio. Come essa fu tardiva a manifestarsi, così fu accelerata nel suo moto ascendente, quasi a confermare il fatto che il fenomeno emigratorio ha tendenza ad equilibrarsi in tutti i dipartimenti del Regno.

Il suo carattere predominante, nel decennio considerato più specialmente dall'A., 1898-1907, è quello della temporaneità: si rileva infatti che una gran parte dell'emigrazione si è diretta, in quel periodo di tempo, a paesi d'Europa e del bacino del Mediterraneo, potendosi stabilire le seguenti percentuali sulla emigrazione totale dalle sei provincie: 82.04 per paesi d'Europa, Algeria, Tunisia e Egitto, e 17.96 per paesi transoceanici e altri paesi africani.

Anche in Toscana, come negli altri dipartimenti del Regno, si è accertato il fatto che ad una scarsa emigrazione permanente ne corrisponde una scarsa per gruppi di famiglia, e viceversa: infatti, come media del decennio, per 68.73 su cento emigranti temporanei (dalla intera regione)

si hanno 77.12 su cento emigranti soli e per 36.27 su cento emigranti temporanei ne abbiamo 28.88 partiti in gruppi di famiglia. A tal proposito l'A. rileva le conseguenze non liete d' indole morale che, se non ancora, in prosieguo di tempo tale fatto non potrebbe mancare di produrre (come già in gravi proporzioni s'avvera in altri dipartimenti, specialmente del Mezzogiorno) nell'organismo familiare toscano, fino ad oggi additato come esempio agli altri d'Italia per la sua pace e l'onestà dei suoi membri.

Per l'epoca della partenza, l'emigrazione toscana non si distribuisce molto differentemente fra i vari trimestri. Si accentua sì, di poco, nel primo e nell'ultimo, nei mesi, cioè, della cattiva stagione, senza offrire, però, un notevole distacco dagli altri.

Quattro paesi stranieri assorbono la quasi totalità dell'emigrazione europea dalle sei provincie (78.79 per cento, media del decennio), cioè la Francia col 44.18, la Germania col 17.75, la Svizzera col 10.61, e, a grande distanza, l'Austria-Ungheria col 3.54. Il residuo (2.71) si disperde fra le altre destinazioni, con preferenza per l'Inghilterra e i Paesi Balcanici.

Il contingente maggiore alla emigrazione è dato nelle sei provincie, come nelle altre del Regno, dai terraiuoli e braccianti, i così detti lavoratori a giornata (52.85); mentre i contadini a lavoro fisso (inclusivi i mezzadri), sui quali s'impernia l'attuale struttura economica della Toscana e che rappresentano il 508 per mille di tutti i lavoratori agricoli della regione, non danno, fortunatamente, che il contingente di 11.25.

Fra le cause dell'emigrazione toscana, esaminate dall'A., sono soprattutto interessanti quelle concernenti la distribuzione della popolazione per gruppi di professione, la densità di essa, l'altimetria, la pressione tributaria e il debito ipotecario.

Per ciò che concerne la prima, egli innanzi tutto rileva una diversa distribuzione delle due categorie professionali più importanti della economia nazionale (lavoratori della terra e impiegati nelle industrie e nei commerci) fra le provincie di Pisa e Livorno da una parte (91,959 della seconda categoria in confronto di 102,337 della prima) e le provincie di Arezzo, Firenze, Grosseto e Siena (245,935 contro 461,927) dall'altra. Questa diversa proporzione fra le due categorie spiega, secondo l'A., il fatto che l'emigrazione dalle provincie di Pisa e Livorno è decrescente, e rapidamente crescente invece dalle altre quattro. In quelle infatti si osserva una più ampia e costante richiesta di lavoro e un più elevato saggio medio dei salari, in queste più intermittente invece la prima e più depresso il secondo.

L'A. mette in rilievo l'esistenza di una stretta correlazione fra l'e-

migrazione e la densità della popolazione, correlazione che si direbbe in Toscana perfetta, fatta eccezione per la provincia di Arezzo, che nel decennio ha dato 25,482 partenti con una densità di soli 82.4 per kmq., e per quella di Livorno. L'eccezione si spiega per le condizioni economiche particolarmente depresse nella prima e per il grande sviluppo industriale e commerciale della seconda. La correlazione invece è costante nelle altre quattro provincie, non solo se considerate per sè, ma anche nei singoli circondari.

L'emigrazione trovò gli elementi propizi ad un rapido accrescimento nell'altimetria delle diverse provincie (fatto questo accertato anche in altre regioni del Regno): questo fattore fisico contemperò talvolta l'azione della densità, tal'altra si fuse invece con questa, contribuendo a rendere così più elevati gli incrementi dei rispettivi quozienti emigratori.

Interessanti sono le indagini intraprese dall'A. circa la pressione tributaria e il debito ipotecario nelle sei provincie; la loro azione, che occorrerebbe forse venisse meglio accertata, grava sui quozienti stessi.

Circa gli effetti dell'emigrazione, il carattere prevalentemente temporaneo della stessa e la giovanilità del moto le tolgono molta di quella forza modificatrice che altrimenti avrebbe avuto sulla compagine demografica delle sei provincie. Uno degli elementi infatti che sembrerebbe dover più facilmente subire l'influenza del movimento, quello della natalità illegittima, non ha in esse risentito gran che, avendo segnato ovunque una diminuzione. Devesi tuttavia osservare che questa è meno forte nei distretti nei quali l'emigrazione ha accoppiato ad incrementi più rilevanti una minore giovanilità.

Anche per le malattie che più specialmente venne accertato nelle varie parti d'Italia avere diretta connessione col fenomeno emigratorio, la tisi e la sifilide, risulta che, se la prima, nelle sei provincie considerate, è in aumento ove il fenomeno stesso va assumendo vaste proporzioni, non vi aumenta invece la seconda.

Il lieve, lievissimo aumento dei delitti contro l'ordine delle famiglie, che pur accenna ad essere nelle sei provincie in un qualche rapporto col movimento transoceanico (l'incremento più forte si ebbe nella provincia di Grosseto, in cui esso, a differenza delle altre, è rilevante, 50.44 per cento), non è tuttavia tale che possa giustificare per ora alcun serio timore.

Forse l'emigrazione non è del tutto estranea all'aumento delle violenze contro la pubblica autorità; ma, più che attribuirsi questo fatto al fenomeno generale, potrebbe riguardarsi come la conseguenza di quella forma continentale del fenomeno stesso che restituisce quasi annualmente a casa gli emigranti.

Per gli effetti economici dell'emigrazione, nelle sei provincie, è da osservare che, se sarebbe errato attribuire ad essa tutto l'aumento verificatosi, durante il decennio, nei depositi a risparmio, cadrebbe in errore anche chi da esso volesse totalmente prescindere. A che attribuire, infatti, si domanda l'A., il rapido crescendo di tali depositi, negli ultimi anni, in una provincia, quella di Arezzo, che non ha grandi risorse e che pure potè vederli salire con una rapidità straordinaria? In essa il 1907 segna sul 1906 un aumento di L. 904,417 nei depositi; il 1906 sul 1905 di L. 502,765, mentre nel 1903 essi indicavano sull'anno precedente un aumento di sole L. 54,188.

Nell'ultima parte del suo pregevole studio l'A. suggerisce alcuni provvedimenti intesi non tanto a rimediare ad un male, chè tale non si può certamente chiamare l'emigrazione dalla Toscana, quanto piuttosto ad evitare che le correnti migratorie, ora disperse in Europa, s'accrescano e si disperdano permanentemente nelle più vaste terre d'oltre Oceano, e questi provvedimenti egli fa consistere nella riforma del classico patto colonico mezzadrile (studiato dall'A. in questa e in altre parti del lavoro con particolare interesse e cura) e nel miglioramento di alcune colture assai redditizie (coltivazione della barbabietola, dei prodotti ortivi, sviluppo dell'allevamento degli animali da cortile, frutticoltura).

Crediamo utile, infine, riportare per intero la conclusione riassuntiva con cui l'A. termina il suo studio:

“L'emigrazione agricola nostra non è riuscita nel suo complesso affatto dannosa; chè anzi nella generale mitezza ha contribuito ad un progressivo miglioramento delle condizioni economiche dei lavoratori della terra e su questa ha richiamato, dove più è stata accentuata, l'attenzione dei proprietari, stimolati così a consacrare maggiormente la propria attività all'azienda rustica, ad investirvi maggiori capitali, ad avviarla verso metodi di cultura più progrediti. Spontanei o no, essi hanno dovuto adattarsi al nuovo ambiente creato dal fenomeno emigratorio, che ha richiesto la perdita dei molti privilegi dominicali, di cui godevano, ed ai mezzadri, ai pigionali, ai braccianti ha concesso una più equa retribuzione.

“Nè di ciò è da dolersi, giacchè, se per la rarefazione della mano d'opera i salari si sono elevati e questo ha servito, come abbiamo detto, d'incentivo a introdurre processi tecnici per aumentare la produttività dell'impresa, contribuendo così ad accrescere la ricchezza generale, “il benessere più largamente diffuso tra le classi lavoratrici non può non risolversi in aumento di domanda che giova agli imprenditori produttori dei beni richiesti „ (1).

(1) G. LORENZONI, *Sicilia*, vol. V, tomo I, dell' "Inchiesta sulle condizioni dei contadini nel Mezzogiorno", pag. 706.

“ Non diversa nei suoi effetti benefici (rialza il saggio dei salari, aumentano di valore i beni rustici, si accrescono i risparmi) da quelli che ha prodotto in tutte le regioni italiane, l'emigrazione dalla Toscana si differenzia, però, nelle cause specifiche che la determinarono, per i tre caratteri principalmente importanti che al fenomeno in parola fanno ivi acquistare una fisionomia tutta propria: le vicende della produzione terriera, la gravezza tributaria che pesa sulle classi agricole in misura particolarmente onerosa, la densità della popolazione.

“ Paese agricolo per eccellenza, ha visto oscillare con la prima l'emigrazione, che poi nella densità più o meno forte, in questa o in quella provincia, nella diversa pressione dei tributi ha trovato l'elemento più favorevole a progredire, fino a che un soffio nuovo di vita nei traffici e nelle industrie non ne ha, purtroppo in alcune soltanto, frenata la potenzialità dello svolgimento, non ne ha spezzato il rapporto in cui con meraviglioso concatenamento di azione e reazione mostrarono di essere i quattro elementi indicati.

“ La merce-lavoro, quando non è riuscita a trasformarsi da agricola in industriale, si è andata trasformando nello spazio, in ciò facilitata dal dislivello sensibile tra i salari reali dei vari paesi, dal crescente sviluppo delle vie di comunicazione, dalla maggiore sicurezza personale di cui ormai si gode ovunque, cioè dalla tendenza a diminuire del “ costo di trasformazione dei capitali personali nello spazio „. Effettivo e generale rimedio a un tale stato di cose potrà apportarsi con l'adoperarsi a far diminuire la differenza ora esistente fra il saggio dei nostri salari e quello dei paesi economicamente più progrediti, stimolando e favorendo una maggiore e migliore produzione industriale e agricola.

“ E in Toscana l'incremento di quest'ultima non è solo risoluzione di un problema economico ma di uno sociale, pur anche per la classe tanto numerosa dei lavoratori dei campi, il miglioramento delle cui condizioni non può ottenersi che con quello dell'agricoltura „.

Dimissioni dell'on. prof. Luigi Rossi dalle funzioni di Commissario generale dell'emigrazione e nomina a tale ufficio del comm. Pasquale Di Fratta, Consigliere di Stato.

L'on. prof. Luigi Rossi, incaricato delle funzioni di Commissario generale dell'emigrazione, ha chiesto di essere esonerato da tale ufficio, assunto temporaneamente, ritenendo di avere compiuto il suo mandato con la sistemazione degli uffici del Commissariato e con la riforma degli istituti giuridici per la tutela degli emigranti.

Malgrado le insistenze del Governo avendo egli mantenuto la sua domanda anche per ragioni personali, le sue dimissioni sono state accettate ed è stato nominato Commissario generale il comm. dott. Pasquale Di Fratta, consigliere di Stato.

Conseguentemente l'on. Luigi Rossi è stato nominato membro del Consiglio dell'emigrazione e della Commissione per la riforma del regolamento sull'emigrazione.

S. M. il Re, in tale circostanza, ha insignito l'on. Rossi, *motu proprio*, della Croce di Grande Ufficiale dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Ecco la lettera che l'on. Luigi Rossi ha diretto all'onorevole Di San Giuliano, per motivare le sue dimissioni:

“ Roma, 12 febbraio 1911.

“ *Signor Ministro,*

“ Ritenendo ormai esaurito il mandato affidatomi, prego l'E. V. di volermi esonerare dall'incarico di Commissario generale dell'emigrazione.

“ Approvata, infatti, la nuova legge sull'emigrazione, presentata la legge sulla tutela giuridica degli emigranti, in parte già compiuti e in parte preparati i Regolamenti, assestato tra breve durevolmente il Commissariato con l'applicazione dell'organico, rinnovate le cariche direttive dell'Ufficio, meglio definiti i rapporti del Commissariato con gli altri uffici del Ministero degli affari esteri e con altre Amministrazioni dello

Stato, attuato sotto lo stimolo delle esigenze sanitarie un Asilo di Stato nel porto di Napoli, con organizzazione capace di acquistare carattere di stabilità, ispezionati alcuni nostri istituti all'estero e riferite all'E. V. le mie impressioni dirette sull'emigrazione nell'America del Nord e del Sud, credo siano venute a mancare quelle speciali ragioni per le quali ero stato temporaneamente chiamato a quest'Ufficio e per le quali poteva riuscire utile anche la mia qualità parlamentare.

“Però, se qualche proficua opera potei prestare nell'importante e delicato ufficio, lo debbo in gran parte all'appoggio autorevole, premuroso, efficace, che l'E. V. diede all'azione mia, ed anche per questo mi allontano a malincuore. Ma ora anche esigenze di carattere personale mi costringono a lasciare il nobile compito cui dedicai due anni dell'opera mia, coadiuvato dal valido aiuto dei colleghi di ufficio e sorretto dall'autorevole favore del Consiglio dell'emigrazione e della Giunta parlamentare di vigilanza.

“Gradisca, signor Ministro, i sensi del mio deferente ossequio.

Dell'E. V. dev.mo

LUIGI ROSSI.

Il Ministro degli affari esteri, on. Di San Giuliano, ha risposto all'on. Luigi Rossi nei seguenti termini:

“Signor Commissario generale,

“L'odierna sua lettera conferma pur troppo la sua irrevocabile decisione di lasciare l'ufficio di Commissario generale dell'emigrazione, da Lei tenuto con tanto intelligente operosità e con risultati così notevoli e praticamente benefici.

“Ella sa quanto intensa e cordiale sia stata sempre la nostra collaborazione dacchè io ho assunto la direzione del Ministero degli affari esteri, e può quindi comprendere con quale mia viva e profonda commozione mi separi da Lei.

“Quantunque le mie insistenze per dissuaderla dal suo proposito siano riuscite vane, le rinnoverei oggi se non sapessi quanto gravi siano le ragioni che La inducono a lasciare un ufficio al quale Ella aveva consacrato tutte le migliori energie della sua mente e del suo cuore.

“Mente e cuore, infatti, occorrono in egual misura per compiere degnamente l'alta missione di soprintendere a quel grandioso interesse

nazionale, che è rappresentato dal vitale problema dell'emigrazione e per provvedere, con quotidiana indefessa attività, alla tutela degli interessi, dell'incolumità e della dignità umana di milioni di lavoratori italiani, sparsi pel mondo.

“ Sottoporro, poichè Ella lo vuole, all'Augusta Firma di S. M. il Re il decreto di accettazione delle sue dimissioni e spero che Ella vorrà almeno continuarmi l'ausilio della sua illuminata competenza consentendo ad entrare nel Consiglio dell'emigrazione.

“ Gradisca, Signor Commissario generale, gli atti della mia alta considerazione.

Roma, 12 febbraio 1911.

DI SAN GIULIANO.

In data 12 febbraio 1911 S. M. il Re ha firmato il seguente decreto, con cui sono state accettate le dimissioni dell'on. professore Luigi Rossi da Commissario generale dell'emigrazione ed è stato nominato in sua vece il comm. dott. Pasquale Di Fratta, Consigliere di Stato.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA.

Visto l'art. 7 della legge 31 gennaio 1901, n. 23, e l'art. 13 del Regolamento per l'esecuzione della legge stessa, approvato con R. Decreto 10 luglio 1901, n. 375;

Vista la domanda presentata dall'on. Luigi Rossi, deputato al Parlamento e professore ordinario nella R. Università di Bologna, per essere esonerato dalle funzioni di Commissario generale dell'emigrazione;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri, di concerto coi Ministri dell'Interno e della Pubblica Istruzione;

ABBIAMO DECRETATO E DECRETIAMO:

1° Sono accettate le volontarie dimissioni dell'on. professore comm. Luigi Rossi dall'ufficio di Commissario generale dell'emigrazione;

2° Il comm. dott. Pasquale Di Fratta, consigliere di Stato, è incaricato delle funzioni di Commissario generale dell'emigrazione. Egli percepirà l'indennità mensile di lire cinquecento imputabile al bilancio del Fondo per l'emigrazione (capitolo I del bilancio per l'esercizio 1910-911 e capitoli corrispondenti degli esercizi successivi).

I provvedimenti sopraindicati avranno effetto a datare dal giorno in cui avverrà la consegna dell'Ufficio e che risulterà da determinazione del Ministro degli Affari Esteri e non oltre il 1° marzo p. v.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Roma, addì 12 febbraio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.
DI SAN GIULIANO.
CREDARO.

*Registrato alla Corte dei Conti
addì 18 febbraio 1911, Registro 276, Personale civile, foglio 323-bis*

Firmato: A. MONACHESI.

Dimissioni dell'on. prof. Francesco Saverio Nitti da membro del Consiglio dell'emigrazione e nomina a tale ufficio dell'onorevole prof. Luigi Rossi.

Con decreto reale del 12 febbraio 1911 sono state accettate le dimissioni dell'on. prof. Francesco Saverio Nitti da membro del Consiglio dell'emigrazione ed è stato nominato in sua vece l'on. prof. Luigi Rossi.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

Visti gli articoli 7 della legge 31 gennaio 1901, n. 23, sulla emigrazione (modificato con la legge del 17 luglio 1910, n. 538), 20, 21 e 22 del Regolamento per l'esecuzione della legge medesima, approvato col Nostro Decreto del 10 luglio 1901, n. 375;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

ABBIAMO DECRETATO E DECRETIAMO:

1° Sono accettate le volontarie dimissioni dell'on. prof. Francesco Saverio Nitti da membro del Consiglio dell'emigrazione;

2° L'on. prof. Luigi Rossi, deputato al Parlamento, è chiamato a far parte del Consiglio dell'emigrazione.

Il presente Decreto sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Roma, addì 12 febbraio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

DI SAN GIULIANO.

*Registrato alla Corte dei Conti
addì 18 febbraio 1911, Regi-
stro 276, Personale civile, fo-
glio 323-ter.*

Firmato: A. MONACHESI.

Decreti del Ministro degli Affari esteri, in data 23 marzo 1911, coi quali sono aperti i concorsi a tre posti di ispettore per l'interno, ad uno di primo segretario, ad uno di segretario e a tre di ragioniere presso il Commissariato dell'emigrazione.

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

Vista la legge del 17 luglio 1910, n. 538, ed il ruolo organico del Commissariato dell'emigrazione ad essa allegato;

Visto il R. decreto del 4 dicembre 1910, n. 876;

DECRETA :

Art. 1. È aperto un concorso per esami presso il Ministero degli Affari Esteri (Commissariato dell'emigrazione) ai seguenti posti :

1 posto di ragioniere di seconda classe con lo stipendio di L. 3000 annue;

1 posto di ragioniere di terza classe con lo stipendio di L. 2500 annue;

1 posto di ragioniere di quarta classe con lo stipendio di L. 2000 annue.

Art. 2. Gli aspiranti dovranno far pervenire entro il 30 aprile 1911, al Commissariato dell'emigrazione, istanza su carta da bollo da L. 1.20 diretta al Ministro degli Affari Esteri, da loro sottoscritta, accompagnata dai documenti appresso indicati :

a) atto di nascita, da cui risulti che gli aspiranti, alla data suddetta, non hanno superato il 30° anno di età;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato penale di data non anteriore al 1° febbraio 1911;

d) certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del comune dell'attuale residenza dell'aspirante;

e) certificato di aver adempiuto gli obblighi di leva;

f) certificato di sana e robusta costituzione fisica rilasciato da un medico del R. Esercito o della R. Marina in attività di servizio ;

g) laurea in giurisprudenza conseguita in una Università del Regno. Per gli aspiranti ai posti d'ispettore per l'interno è anche titolo sufficiente, per essere ammesso al concorso, il diploma dell'Istituto di scienze sociali di Firenze, o la laurea di una regia Scuola superiore di commercio o dell'Università commerciale Bocconi ;

h) i titoli di studio (diplomi, pubblicazioni, ecc.) ed i titoli della carriera compiuta (uffici pubblici coperti, viaggi, ecc.), nonché qualunque altro documento atto a provare l'idoneità del concorrente all'ufficio cui aspira.

I concorrenti che appartengono all'Amministrazione dello Stato sono dispensati dalla presentazione dei documenti indicati sotto le lettere *b*, *c*, *d*, *e*.

Non si terrà conto delle domande e dei documenti pervenuti dopo il 30 aprile 1911.

L'Amministrazione ha il diritto di non ammettere al concorso qualsiasi fra gli aspiranti senza indicarne il motivo.

Art. 3. La Commissione giudicatrice nominata dal Ministro degli Affari Esteri sarà costituita di :

a) un consigliere di Stato, presidente ;

b) un professore di materie giuridiche in una Università del Regno ;

c) un professore di materie economiche in una Università del Regno.

Un funzionario del Commissariato avrà le funzioni di segretario.

La Commissione deciderà con giudizio unico e complessivo.

Art. 4. I vincitori del concorso, qualora già non facciano parte dei ruoli dell'Amministrazione dello Stato, saranno nominati, in via di esperimento, per due anni, con le condizioni indicate nell'Art. 7, capoverso del R. decreto 4 dicembre 1910, n. 876.

Roma, li 23 marzo 1911.

A. DI SAN GIULIANO.

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

Vista la legge del 17 luglio 1910, n. 538, col ruolo organico del Commissariato dell'Emigrazione ad essa allegato;

Visto il R. decreto del 4 dicembre 1910, n. 876;

DECRETA :

Art. 1. È aperto un concorso per esami presso il Ministero degli Affari Esteri (Commissariato dell'emigrazione) ad un posto di segretario di terza classe, con lo stipendio di lire 2500 annue.

Art. 2. Gli aspiranti dovranno far pervenire, entro il 30 aprile 1911, al Commissariato dell'emigrazione, istanza su carta da bollo da L. 1.20, diretta al Ministro degli Affari Esteri, da loro sottoscritta e accompagnata dai documenti appresso indicati:

a) atto di nascita, da cui risulti che gli aspiranti alla data suddetta non hanno superato il 30° anno di età;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato penale di data non anteriore al 1° febbraio 1911;

d) certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del comune dell'attuale residenza dell'aspirante;

e) certificato di aver adempiuto gli obblighi di leva;

f) certificato di sana e robusta costituzione fisica rilasciato da un medico del R. Esercito o della R. Marina in attività di servizio;

g) laurea in giurisprudenza conseguita in una Università del Regno.

I concorrenti che appartengono all'Amministrazione dello Stato sono dispensati dalla presentazione dei documenti indicati sotto le lettere *b*, *c*, *d*, *e*.

Non si terrà conto delle domande e dei documenti pervenuti dopo il 30 aprile 1911.

L'Amministrazione ha il diritto di non ammettere al concorso qualsiasi fra gli aspiranti senza indicarne il motivo.

Art. 3. Gli esami saranno dati in Roma nei giorni e nel luogo che saranno comunicati a ciascuno degli aspiranti ammessi al concorso.

Art. 4. Gli esami scritti saranno dati sulle seguenti materie:

- a) diritto amministrativo;
- b) diritto civile e commerciale;
- c) economia politica e statistica;
- d) francese (traduzione di un brano di autore italiano).

Gli esami orali, oltre che sulle materie suindicate, verseranno sulle seguenti:

- a) diritto internazionale;
- b) contabilità di Stato;
- c) legislazione sull'emigrazione; ordinamento dei servizi dipendenti dal Ministero degli Affari Esteri.

Art. 5. Il concorso sarà giudicato dalla Commissione esaminatrice nominata pel concorso ai posti d'ispettore per l'interno e di primo segretario. Alla Commissione sarà aggregato un professore di lingua per l'esame di francese.

La Commissione disporrà di dieci punti per ciascuna delle prove scritte e di cinque punti per ciascuna delle prove orali.

Art. 6. Il vincitore del concorso, qualora già non faccia parte dei ruoli dell'Amministrazione dello Stato, sarà nominato, in via di esperimento, per due anni, con le condizioni indicate nell'articolo 7, capoverso, del R. decreto 4 dicembre 1910, n. 876.

Roma, li 23 marzo 1911.

A. DI SAN GIULIANO.

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

Vista la legge del 17 luglio 1910, n. 538, col ruolo organico del Commissariato dell'emigrazione ad essa allegato;

Visto il R. decreto del 4 dicembre 1910, n. 876;

DECRETA :

Art. 1. È aperto un concorso presso il Ministero degli Affari Esteri (Commissariato dell'emigrazione) ai seguenti posti:

1 posto d'ispettore per l'interno di prima classe con lo stipendio di L. 6000 annue;

1 posto d'ispettore per l'interno di seconda classe con lo stipendio di L. 5000 annue;

1 posto di primo segretario di prima classe con lo stipendio di L. 4500 annue.

Il concorso sarà per titoli: però la Commissione esaminatrice ha facoltà di chiamare i candidati ad una conversazione sulle discipline attinenti all'ufficio cui essi aspirano.

Art. 2. Gli aspiranti dovranno far pervenire, entro il giorno 30 aprile 1911, al Commissariato dell'emigrazione, istanza su carta da bollo da L. 1.20, diretta al Ministro degli Affari Esteri, da loro sottoscritta e accompagnata dai documenti appresso indicati:

a) atto di nascita, da cui risulti che gli aspiranti, alla data suddetta, non hanno superato il 40° anno di età. Il limite di età è però di 45 anni per coloro che facciano parte dei ruoli della Amministrazione dello Stato e pei R.R. Addetti consolari dell'emigrazione;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato penale di data non anteriore al 1° febbraio 1911;

d) certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del comune dell'attuale residenza dell'aspirante;

e) certificato di aver adempiuto gli obblighi di leva;

f) certificato di sana e robusta costituzione fisica rilasciato da un medico del R. Esercito o della R. Marina in attività di servizio ;

g) diploma di ragioniere rilasciato da un Istituto tecnico.

I concorrenti che appartengono all'Amministrazione dello Stato sono dispensati dalla presentazione dei documenti indicati sotto le lettere *b, c, d, e*.

Non si terrà conto delle domande e dei documenti pervenuti dopo il 30 aprile 1911.

L'Amministrazione ha il diritto di non ammettere al concorso qualsiasi fra gli aspiranti senza indicarne il motivo.

Art. 3. Gli esami saranno dati in Roma nei giorni e nel luogo che verranno comunicati a ciascuno degli aspiranti ammessi al concorso.

Art. 4. Gli esami scritti verseranno sulle seguenti materie :

- a) ragioneria e contabilità di Stato ;
- b) elementi di diritto privato ;
- c) economia politica e scienza della finanza.

Le prove orali verseranno sulle materie suindicate e sulla " legislazione dell'emigrazione ed ordinamento dei servizi dipendenti dal Ministero degli Affari Esteri „.

Art. 5. La Commissione esaminatrice del concorso nominata con Decreto ministeriale sarà costituita di :

- a) un consigliere della Corte dei conti, presidente ;
- b) un ispettore della Ragioneria generale dello Stato ;
- c) un Commissario dell'emigrazione.

Un funzionario del Commissariato dell'emigrazione avrà le funzioni di segretario.

La Commissione disporrà di dieci punti per ciascuna delle prove scritte e di venti punti pel complesso delle prove orali, cioè in complesso di cinquanta punti. Inoltre potrà assegnare fino a dieci punti pei titoli di studio e di carriera.

Art. 6. I posti messi a concorso saranno assegnati secondo l'ordine della graduatoria; però per conseguire il posto di ragioniere di seconda classe occorrerà aver riportato almeno 40 punti, pel posto di ragioniere di terza classe almeno 35 punti e pel posto di ragioniere di quarta classe almeno 30 punti.

Gli aspiranti che conseguissero la nomina, qualora già non facciano parte dei ruoli dell'Amministrazione dello Stato, saranno nominati, in via di esperimento, per due anni, con le condizioni indicate nell'art. 7, capoverso, del R. decreto 4 dicembre 1910, n. 876.

Roma, li 23 marzo 1911.

A. DI SAN GIULIANO.

Emigrazione di minorenni.

Decreto del Ministro degli affari esteri, in data 14 febbraio 1911, concernente l'emigrazione di minorenni.

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

Viste le leggi 31 gennaio 1901, n. 23, e 17 luglio 1910, numero 538, sull'emigrazione, ed il regolamento approvato con R. Decreto 10 luglio 1901, n. 375 ;

Ritenuta l'urgente necessità di più efficaci garanzie tendenti ad impedire lo sfruttamento dei minorenni emigranti ;

Sentito il Commissariato dell'emigrazione ;

Di concerto col Ministro dell'interno ;

DECRETA :

1° Non sarà rilasciato il passaporto per l'estero ed il libretto di lavoro previsto dall'art. 4 del Regolamento su ricordato ai minori degli anni dodici compiuti che non emigrino in compagnia di uno dei genitori o del tutore o non vadano a raggiungerli all'estero.

In quest'ultimo caso debbono essere affidati durante il viaggio a persona che dia ogni garanzia di probità e che s'impegni con atto scritto di prenderne cura e accompagnarli a destinazione.

2° I ragazzi maggiori degli anni dodici compiuti e fino agli anni quindici compiuti e le ragazze dagli anni dodici compiuti fino agli anni diciotto compiuti, che non siano accompagnati da uno dei genitori o dal tutore o dal fratello maggiore o non vadano a raggiungere ascendenti o il tutore o i fratelli e sorelle maggiorenni costituiti in famiglia nel luogo di destinazione, potranno ottenere il passaporto per l'estero od il libretto di lavoro per emigrare, solo quando concorrano le seguenti circostanze :

a) siano arruolati mediante contratto scritto approvato dal R. Console della circoscrizione dove i minorenni si recano a la-

vorare, secondo le modalità e le istruzioni del R. Commissariato dell'emigrazione;

b) siano, a giudizio dell'ufficiale sanitario o del medico condotto, pienamente adatti per costituzione e robustezza fisica ai lavori per cui sono arruolati;

c) siano affidati durante il viaggio a persona proba che si impegni con atto scritto di prenderne cura e accompagnarli a destinazione.

3° I sindaci dovranno rimettere ai Prefetti delle rispettive provincie, dentro il 10 del mese, copia, da essi sottoscritta, dell'elenco dei libretti rilasciati dentro il mese precedente, prescritto dal ricordato articolo 4 del Regolamento.

4° Tutti gli agenti del R. Governo debbono impedire l'espatrio dei minorenni che si avviino all'estero e non siano muniti del prescritto passaporto o libretto di lavoro, e debbono curare che siano rinviati al comune di origine.

5° Le disposizioni del presente Decreto si applicano a tutti i minorenni, qualunque sia la classe nella quale viaggino, eccetto il caso che sia dimostrato trattarsi di minorenni appartenenti a famiglie agiate che espatriano a scopo di diporto o di studio. Tale circostanza deve risultare da dichiarazione di un Prefetto o Sottoprefetto o di un R. Console apposta sul passaporto o rilasciata separatamente.

6° Nulla è innovato alle altre disposizioni limitatrici dell'emigrazione, specialmente per coloro che sono soggetti ad essere respinti dai paesi di destinazione.

Dato a Roma, li 14 febbraio 1911.

LUZZATTI.

DI SAN GIULIANO.

Circolari.

Circolare del Commissariato dell'emigrazione, in data 3 marzo 1911, n. 4280-3, diretta ai Prefetti, Sottoprefetti, Commissari distrettuali e Questori del Regno, concernente l'emigrazione di minorenni.

Come è noto alle SS. LL., l'emigrazione dei minorenni ha dato finora luogo a notevoli inconvenienti. Sono infatti non infrequenti i casi di abusi e di indecorosi sfruttamenti in danno di fanciulli e di giovanette condotti all'estero per essere adibiti a lavori nocivi od immorali. A questi inconvenienti, che minano le nuove generazioni sia fisicamente che moralmente, è necessario opporre provvedimenti idonei che devono essere applicati con costanza e fermezza dalle autorità.

Pertanto il Ministro degli Affari Esteri, d'accordo col Ministro dell'Interno, riservandosi di provvedere prossimamente in modo completo e generale, con la riforma del Regolamento, a quanto si riferisce all'emigrazione dei minorenni, ha emesso il Decreto in data 14 febbraio, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 22 stesso mese, che disciplina appunto l'emigrazione dei minorenni, per la quale i provvedimenti suaccennati si sono rilevati di urgente necessità.

Per l'applicazione delle norme in esso contenute è indispensabile che le Autorità competenti, conscie pienamente della gravità del male che bisogna evitare, provvedano con costanza di propositi, e tenendo conto del costume locale solo in quanto esso possa conciliarsi colle norme contenute nel Decreto che tendono alla salvaguardia di un interesse di ordine superiore.

All'uopo si indicano qui appresso le istruzioni che occorrerà tener presenti nell'applicazione del Decreto stesso.

1° Il libretto di lavoro che sarà rilasciato ai minorenni emigranti è quello allegato al Regolamento sull'emigrazione, approvato con R. Decreto 10 luglio 1901, n. 375. Esso dovrà essere di

data recente, senza di che i minorenni verranno considerati come sprovvisti del documento.

2° Allorquando i ragazzi vanno a raggiungere all'estero i parenti indicati nel Decreto, l'Autorità deve porre ogni cura nell'accertare che il garante che li accompagna sia persona onesta e proba e si impegni formalmente con atto scritto di consegnare i fanciulli ai genitori o al tutore nel luogo ove essi si trovano. I nomi dei detti fanciulli devono essere indicati sul passaporto della persona che li accompagna.

3° I contratti d'arruolamento per i minorenni di cui si tratta devono essere approvati dal R. Console. In casi dubbi al riguardo si debbono chiedere schiarimenti a questo Commissariato. Occorre appena di accennare che per gli Stati Uniti, il Canada e l'Australia il contratto di lavoro è causa di reiezione e pertanto rimangono ferme le disposizioni limitatrici in conformità dell'art. 6°.

4° La visita sanitaria di cui alla lettera b) dell'art. 2° deve essere stata eseguita poco prima del rilascio del libretto di lavoro per evitare che i fanciulli forniti del certificato sanitario emigrino in cattive condizioni di salute a causa di malattie subite dopo aver ottenuto il certificato.

5° Le richieste di passaporti per i minorenni che a norma del Regolamento sull'emigrazione debbono essere muniti di libretti di lavoro, non saranno soddisfatte, se non siano già stati rilasciati i libretti stessi.

6° Si dovrà infine da parte delle RR. Autorità porre ogni cura per accertare che le donne minorenni non emigrino per scopi immorali, sia scientemente, sia perchè ingannate da ignobili sfruttatori; e che i minorenni di ambo i sessi non siano inviati all'estero per essere occupati in lavori insalubri e pericolosi.

Sarò grato di un cenno di ricevuta.

Il Commissario Generale
DI FRATTA.

Avvertenze agli emigranti italiani intorno ad alcuni paesi esteri.

Stati Uniti (febbraio 1911). — *Notizie sulle categorie di persone d'ordinario non ammesse allo sbarco negli Stati Uniti dell'America del Nord.* — Le principali classi di persone escluse dall'ammissione negli Stati Uniti sono:

1. *Poligami, anarchici e criminali.*
2. *Persone affette da tubercolosi o da malattie ributtanti o contagiose, compreso il tracoma.*
3. *Gli idioti, gli imbecilli, i deficienti e gli epilettici.*
4. *Gli alienati e coloro che abbiano avuto un attacco di insanità negli ultimi cinque anni, oppure che abbiano avuto in qualunque momento due o più attacchi del genere.*
5. *Persone che soffrano di affezioni fisiche o mentali tali da poter pregiudicare la loro attitudine a guadagnarsi da vivere col proprio lavoro.*

Le affezioni mentali o fisiche comprese in siffatta categoria sono specialmente:

Anchilosi delle giunture.

Arterio-sclerosi.

Atrofia delle estremità (successiva a polimielite).

Malattie croniche progressive del sistema nervoso centrale.

Infiammazione cronica delle glandole linfatiche al collo.

Dislocazione dell'anca con raccorciamento e claudicazione.

Gozzo.

Atassia locomotrice.

Psoriasi e lupus.

Affezione valvolare del cuore.

Vene varicose sviluppate.

I difetti fisici sopra enumerati non sono, per sè stessi, base di esclusione (come invece sono l'idiozia, l'insanità e le malattie contagiose o ributtanti); quando per altro si presentino in una forma piuttosto grave, essi generalmente pregiudicano l'attitudine dell'immigrante a guadagnarsi da vivere e ne determinano quindi l'esclusione.

Il criterio di cui trattasi è per altro complementare a quello del *public charge* (vedi n. 6) e, a somiglianza di esso, si basa sopra un apprezzamento discrezionale e complessivo, compiuto dai dottori addetti al servizio di immigrazione, i quali, dall'insieme delle condizioni fisiche dell'immigrante, giudicano se questi sia o no in grado di guadagnarsi da vivere col proprio lavoro.

6. *Poveri e persone soggette a cadere a carico della pubblica beneficenza (public charge).*

Trattasi, nella specie, di un motivo di esclusione che implica la valutazione, fatta con criterio eminentemente discrezionale, di un complesso di elementi concorrenti. Nel determinare, infatti, se uno straniero sia o no una persona atta a cadere a carico della pubblica beneficenza, gli ispettori d'immigrazione considerano, fra gli altri elementi, la sua occupazione, la sua abilità nella medesima (comprendendo, ove d'uopo, la sua attitudine fisica e mentale ad esercitarla e ciò in connessione con il criterio di esclusione di cui al n. 5), la domanda esistente per quel determinato genere di lavoro nel luogo in cui l'immigrante è diretto, il numero delle persone che possano dipendere da lui per il sostentamento così in America come nel paese di origine e l'ammontare delle somme di cui dispone. Il punto essenziale è insomma di vedere se lo straniero possa o no essere capace di ottenere un impiego remunerativo, e rendersi così atto a guadagnarsi la vita prima che i fondi che porta seco siano esauriti.

A tale riguardo giova ricordare che, in mancanza di una espressa disposizione legislativa in materia, nessuna norma tassativa può essere stabilita circa il preciso ammontare del danaro che un immigrante deve avere con sè. In molti casi è imprudente che egli arrivi in America con meno di 25 dollari, oltre il biglietto ferroviario o il corrispondente ammontare fino a destinazione;

spesso è anzi necessario che egli abbia una somma anche maggiore. In ogni caso, lo straniero deve avere danaro sufficiente per poter provvedere ai propri bisogni fino a che non trovi una profittevole occupazione.

È quindi chiaro che a questa così chiamata "*money qualification* „ bisogna specialmente portare attenzione in periodi in cui sia noto che la richiesta di braccia in America sia scarsa, e in generale d'inverno. Risulta infatti che alcuni individui, pur possedendo 25 dollari, furono recentemente respinti in vista delle depresse condizioni del mercato nel luogo cui erano diretti.

Il possesso, in ogni modo, di una somma sufficiente a far fronte ai primi bisogni deve essere individuale; quindi, nel caso di famiglie, i capi di esse devono possedere una somma sufficiente per tutti i membri che la compongono, calcolata su per giù sulle stesse basi del *minimum* richiesto per ogni singolo individuo. L'applicazione della "*money qualification* „ è poi in generale meno rigorosa nei casi di mogli o figli diretti a persone legalmente tenute al loro sostentamento e che dimostrino di essere in grado di provvedere ai bisogni dei nuovi venuti.

Speciale attenzione, a proposito del *public charge*, è necessario usare nell'ammettere all'imbarco vedove con numerosi figli, specialmente se in tenera età, tenendo anche presente che per legge non sono ritenute valide le garanzie di parenti, anche stretti, che non siano ascendenti o discendenti; ed anche per questi ultimi conviene accertare che siano in grado e dimostrino chiaramente di voler prendere cura dei nuovi venuti.

7. *Persone il cui biglietto di passaggio sia stato pagato con danaro altrui o che siano state assistite da altri a venire, tranne il caso in cui sia positivamente e chiaramente dimostrato che tali persone non appartengono ad una delle sopra indicate categorie di esclusi e che il detto biglietto non è stato pagato da associazioni, municipi o governi stranieri.*

A tale riguardo è da mettere in guardia gli emigranti contro il sistema generalmente invalso di recarsi in America provvisti dei così detti atti di richiamo. Codesti atti, quando non provengano

da persone legalmente tenute al sostentamento della persona richiamata (coniugi, ascendenti o discendenti diretti), possono far sorgere il dubbio nelle Autorità di immigrazione che gli individui che li posseggono siano immigranti assistiti e come tali da respingersi. In ogni caso, poi, giova render noto che gli atti di richiamo, anche nel caso più favorevole, non sono tenuti in alcuna considerazione dalle Autorità di immigrazione e che quindi l'immigrante ha tutto l'interesse a non munirsi di un documento, che, mentre da una parte è inutile, dall'altra è spesso assai costoso.

È infine da tener presente che può riuscire dannoso o per lo meno inutile ai fini dell'ammissione degli immigranti che questi, giungendo negli Stati Uniti con fondi insufficienti ai loro bisogni immediati, si facciano sovvenire, giunti in America, da persone spesso non tenute legalmente ad assisterli.

8. *Immigranti vincolati da contratto di lavoro.*

La disposizione della legge relativa al contratto di lavoro è molto lata e comprende sotto la denominazione di *lavoratori vincolati da contratto* ogni persona indotta o sollecitata ad emigrare da offerte o promesse d'impiego o in conseguenza di convenzioni orali, scritte o stampate.

A questo riguardo bisogna pure tener presente che il sistema seguito da molti emigranti di dare come propria destinazione finale l'indirizzo di un banchiere riesce loro assai spesso dannoso. Più di una volta le Autorità di immigrazione giudicarono che siffatti indirizzi celassero la destinazione vera e fossero usati per coprire violazioni della legge sul contratto di lavoro. Numerose reiezioni sono avvenute nella scorsa primavera per questa ragione, specie in casi di gruppi di emigranti diretti tutti al medesimo banchiere. Gli immigranti provvisti di tali indirizzi corrono sempre il pericolo di essere trattenuti e respinti e giova pertanto ch'essi diano sempre l'indirizzo esatto del parente o dell'amico nel luogo cui in definitiva sono realmente diretti.

9. *Ragazzi sotto i 16 anni non accompagnati da uno o da entrambi i genitori.*

L'applicazione di questa norma è in fatto molto rigorosa. Vi

sono eccezioni, è vero, alla regola, ma è impossibile determinare esattamente in quali casi le Autorità possano far uso della facoltà discrezionale loro concessa dalla legge a favore dell'ammissione. Usualmente si richiede, come *minimum*, che detti ragazzi siano forti e sani e che siano diretti a parenti stretti, capaci e volenterosi di mantenerli e che intendano mandarli a scuola fino al 16° anno, anzichè avviarli a lavori inadatti alla loro età. Ma, se anche tutte queste circostanze favorevoli concorrono, le Autorità d'immigrazione possono ancora essere contrarie all'ammissione.

10. *Prostitute, mezzani e persone che ricevono comunque proventi pel fatto della prostituzione.*

In seguito alla legge speciale del 1910 sul traffico delle schiave bianche, le Autorità portano speciale attenzione a tale categoria di persone. È necessario perciò essere molto cauti nel permettere l'espatrio di donne nubili non dirette a genitori o parenti stretti e di cui non sia da escludere che si rechino in America a scopo di prostituzione o anche in condizioni tali da essere poi indotte alla prostituzione. A più forte ragione bisogna vietar l'imbarco di donne non maritate, incinte o con figli, a meno che non risulti in modo sicuro che esse si recano all'estero per regolarizzare la loro posizione.

* * *

È necessario altresì tener presente che *la legge sull'immigrazione degli Stati Uniti si applica a tutti gli stranieri indistintamente*. Ad Ellis Island (la principale stazione di sbarco nella Confederazione) sono portati non solo tutti i viaggiatori di terza classe, ma anche quelli di cabina, pei quali gli ispettori che visitano il piroscalo *alla quarantena* ritengano che essi non siano, chiaramente e fuori di ogni dubbio, ammissibili.

Le Autorità d'immigrazione hanno dovuto constatare che proprio fra i passeggeri di classe avvengono molte delle più flagranti violazioni della legge; in particolar modo nelle seconde classi, dove assai spesso furono trovati immigranti affetti da malattie o difetti

fisici che li rendevano inammissibili. E quindi anche per questa categoria di viaggiatori usano grande rigore.

Le leggi d'immigrazione degli Stati Uniti si applicano altresì a tutti gli stranieri i quali siano stati altra volta residenti nella Confederazione. Il fatto, quindi, di essere già stato in America non costituisce titolo all'ammissione.

Per stranieri, ai fini della legge sull'immigrazione, sono da intendere tutti coloro che non abbiano acquistato la piena cittadinanza americana. Cosicchè una persona che abbia solo la prima carta di cittadinanza è sempre uno straniero.

Per ciò che riguarda le mogli e i figli degli stranieri naturalizzati cittadini americani, bisogna tener presente quanto appresso:

Per le mogli, esse sono considerate come aventi cittadinanza americana e non sono quindi soggette alla legge d'immigrazione.

Per i figli bisogna distinguere se siano maggiorenni o minorenni. Nel primo caso (sempre che si tratti di persone non nate in America) essi non sono cittadini se non abbiano acquistato la piena cittadinanza per proprio conto; nel secondo (sempre che siano nati prima della naturalizzazione del padre) essi sono considerati americani nel solo caso che risiedano in America.

I N D I C E

I. — Note sulla emigrazione italiana in Pennsylvania. (Da un rapporto del conte L. Aldrovandi, R. Console a Filadelfia - Dicembre 1910)	pag. 3
II. — Notizie varie:	
L'Ufficio americano governativo di collocamento al lavoro in New York	53
Come viene promosso l'incitamento all'emigrazione secondo una scrittrice americana,	57
Recensione: Dott. Giulio Marcelli, "L'emigrazione e le condizioni dell'agricoltura in Toscana (Le provincie di Lucca e Massa Carrara escluse)", - Lavoro premiato dalla R. Accademia economico-agraria dei Georgofili di Firenze	65
III. — Atti del Ministero degli affari esteri e del Commissariato dell'emigrazione:	
Dimissioni dell'on. prof. Luigi Rossi dalle funzioni di Commissario generale dell'emigrazione e nomina a tale ufficio del comm. Pasquale Di Fratta, Consigliere di Stato:	
a) Lettera di dimissioni	71
b) Lettera di accettazione delle dimissioni	72
c) R. Decreto 12 febbraio 1911, con cui sono state accettate le dimissioni dell'on. prof. Luigi Rossi da Commissario generale dell'emigrazione ed è stato nominato in sua vece il comm. dott. Pasquale Di Fratta, Consigliere di Stato	73
Dimissioni dell'on. prof. Francesco Saverio Nitti da membro del Consiglio dell'emigrazione e nomina a tale ufficio del- Fon. prof. Luigi Rossi.	75
Decreti del Ministro degli affari esteri, in data 23 marzo 1911, coi quali sono aperti i concorsi a tre posti di ispettore per l'interno, ad uno di primo segretario, ad uno di segretario e a tre di ragioniere presso il Commissariato dell'emigrazione	76

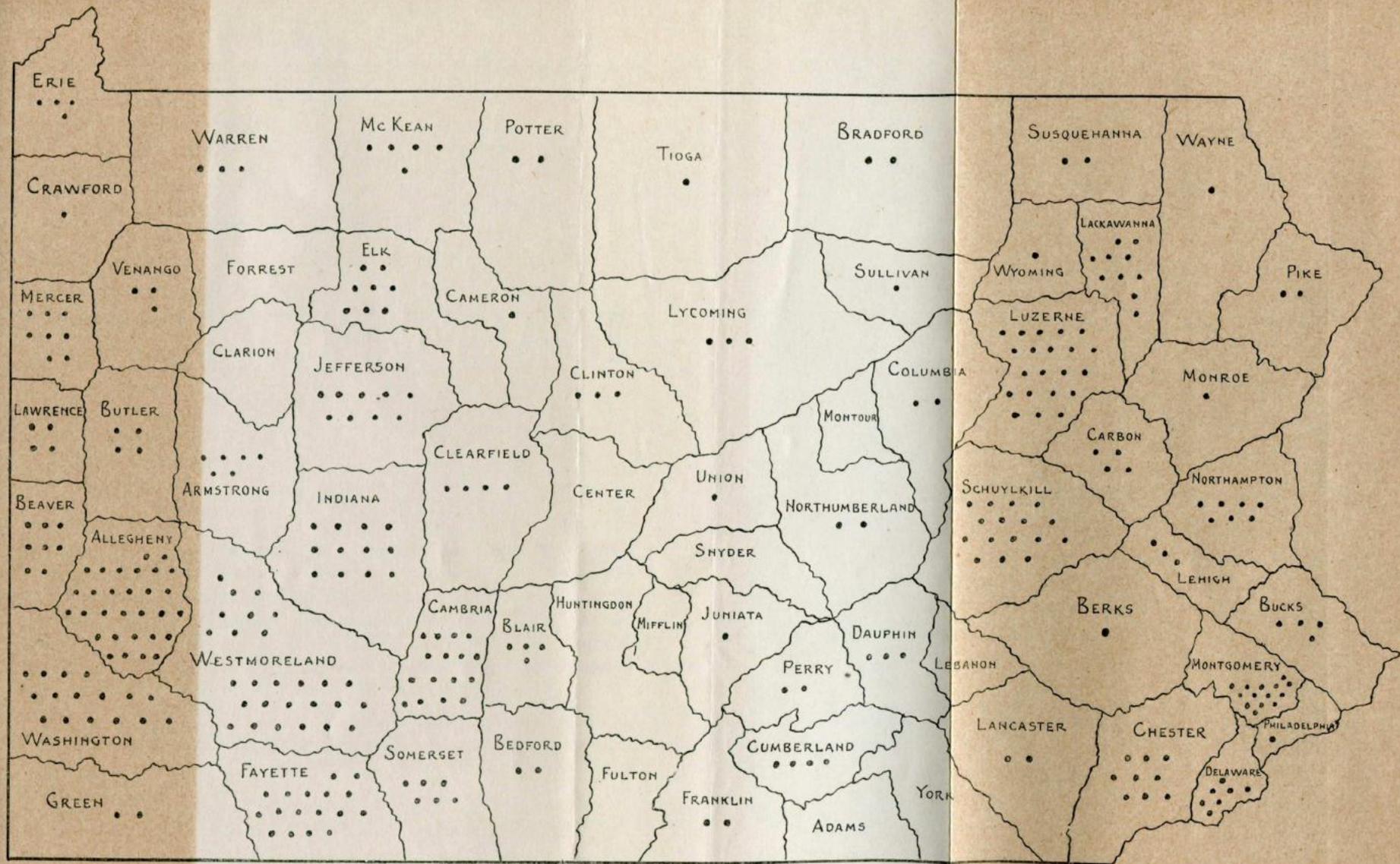
Emigrazione di minorenni:

Decreto del Ministro degli affari esteri, in data 14 febbraio 1911,
 concernente l'emigrazione di minorenni pag. 83

Circolari:

Circolare del Commissariato dell'emigrazione, in data 3 marzo
 1911, n. 4280-3, diretta ai Prefetti, Sottoprefetti, Commis-
 sari distrettuali e Questori del Regno, concernente l'emigra-
 zione di minorenni 85

IV. — Avvertenze agli emigranti italiani intorno ad alcuni paesi esteri:
 Stati Uniti 87



Lo Stato di Pennsylvania diviso per contee:

(Ogni punto indica un luogo nel quale durante il 1909 avvennero decessi d'italiani).